ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 1 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1426

I primi scogli della Conferenza di Londra superati

per l'opportuno tempestivo intervento della Delegazione italiana

Giornata laboriosa e conclusiva

LONDRA, 31

Bisogna riconoscere che la Delegazione francese ha compiuto il massimo sforzo per condurre questa Conferenza ad una soluzione ragionevole, e che il signor Herriot, dopo essersi contradetto più volte senza dissimulare il proprio disorientamento durante certi colpi discena avvenuti durante il suo soggiorno londinese, ha deciso ora di gettarsi a capofitto nell'avventura. Del coraggio dimostrato dal Presidente del Consiglio francese dobbiamo rallegrarci, specialmente da un punto di vista europeo. Se egli abbia interpretato bene i desiderata del suo paese vedremo in futuro; mentre vi è da augurarsi che, all'infuori delle vicende personali, restino fermi gli accordi di Londra, come capisaldi di una futura soluzione del problema delle riparazioni. C'è da constatare che con le ultime proposte francesi ci siamo avvicinati assai al punto d'accordo interalleato.

Le proposte francesi

Le proposte sono di due ordini e vanno perciò tenute distinte. Una prima serie di offerte riguarda il ricorso ad un sistema di arbitrato per decidere quanto la Germania sia inadempiente e quando si debba procedere a sanzioni. La seconda serie di offerte francesi concerne lo sgombero militare graduale della Ruhr, da farsi di pari passo con l'adempimento delle obbligazioni tedesche a tenore del rapporto Dawes. Il primo ordine di proposte è fatto ufficialmente in sede di Conferenza alleata, il secondo è avanzato non ufficialmente, e si rivolge ai tedeschi con lo scopo di giungere ad un accordo diretto franco-belga-tedesco.

A prima vista quest'ultima mossa appare come frutto di un'opera di persuasione britannica e come un successo notevole della politica inglese, ma considerando che la Francia tenta con essa di ottenere l'acceleramento dell'applicazione del piano Dawes da parte tedesca, si è condotti a ritenere che l'ardita mossa possa fruttare in questo momento dei compensi che difficilmente si potrebbero sperare più tardi, quando, con l'effettuazione dello sgombero economico della Ruhr e della Renania, la permanenza delle truppe franco-belghe nei suddetti territori non sarebbe stata affatto giustificata. La Francia è stata assai cauta nel redigere le sue proposte di sgombero graduale della Ruhr, perchè sa che non sarà agevole discutere coi tedeschi. Molto più che nei dettagli, esse sono importanti nello spirito che le muove e nell'accettazione del principio che in esse è contemplato.

Le modalità di sgombero

Quando il prestito degli ottocento milioni di marchi oro fosse sottoscritto, la Francia e il Belgio si impegnerebbero a ritirare le proprie truppe dal distretto di Hargen; appena effettuata la vendita di 600 milioni di marchi oro di titoli ferroviari e industriali, verrebbe evacuata la regione di Dortmund; l'ulteriore collocamento di 700 milioni di titoli dello stesso genere porterebbe all'evacuazione di Bochum, mentre occorrerebbe il collocamento di altri 700 milioni di titoli per abbandonare Essen. In sostanza la Francia dice alla Germania: Più presto sarete in grado di effettuare le operazioni finanziarie del piano Dawes, tanto prima vi evacuerò.

Nell'eventualità che la Germania non riuscisse nemmeno con l'aiuto dei banchieri americani a collocare rapidamente sul mercato una così ingente quantità di titoli, la Francia promette tuttavia di evacuare completamente la Ruhr entro l'agosto 1926, oppure entro due anni dalla data dell'entrata in vigore del piano Dawes, purchè la Germania abbia adempiuto a tutti i suoi obblighi a tenore del detto piano. Si offre dunque alla Germania una alternativa: O attendere due anni per l'evacuazione totale del suo territorio, o accelerare, rendendosi diligente nel raccogliere il danaro da consegnare agli alleati con la vendita delle proprie attività. Se la Germania pagasse subito in contanti i 700 milioni di marchi oro, la Ruhr verrebbe subito evacuata.

E' prevedibile che la discussione di queste proposte con i tedeschi sarà lunga e minuziosa. La possibilità che la Francia faccia ulteriori concessioni dipende presumibilmente dagli sforzi che faranno gli alleati per convincere la Germania ad accettare queste proposte. Qui è il punto su cui si nutrono dei dubbi. La Francia vorrebbe che l'occupazione militare di Colonia fosse mantenuta insieme a quella della Ruhr, e cioè che durante il periodo dell'occupazione franco-belga dei territori della Ruhr gli inglesi rimanessero a Colonia, anzicchè ritirarsi il 10 gennaio 1925, come è previsto dal trattato di pace.

Se fosse vero che l'Inghilterra ha già dato assicurazione a Berlino di sgomberare Colonia a quella data, i tedeschi verrebbero a Londra con un'ottima carta in mano. Non si può accertare per il momento la vera natura della promessa inglese, ma sembra che una promessa in questo senso ci sia stata. D'altra parte, proprio pochi giorni or sono, il signor Herriot assicurava l'opinione pubblica e parlamentare francese che la questione dello sgombero della Ruhr a Londra non si sarebbe discussa e che il termine per l'evacuazione delle teste di ponte sul Reno non aveva avuto inizio a norma del trattato di pace. Non vi è dunque dubbio che l'atteggiamento del Presidente del Consiglio francese stia in completo contrasto con quelle dichiarazioni, quantunque, come sopra avvertimmo, la discussione per lo sgombero si deve intendere all'infuori del campo ufficiale della conferenza.

Il comunicato ufficiale

Si stenta a capire se questa sottigliezza di definizione tra trattative ufficiali e non ufficiali possa essere sufficiente giustificazione per il signor Herriot e, comunque, per esprimere un giudizio su questo punto, bisogna attendere di conoscere come la Francia uscirà dalla conferenza; cioè quale sarà l'accordo definitivo interalleato, in base al quale i tedeschi verranno a Londra per discutere. Verso questo accordo si è certamente fatto un buon passo avanti oggi, come testimonia il seguente comunicato ufficiale, autorizzato dai capi di delegazione e che è stato diramato questa notte: «Il primo Comitato si è oggi messo d'accordo sulla prima parte delle proposte francesi che era stata sottoposta al suo esame. La validità di questo accordo dipenderà in gran parte dal buon esito dei lavori del terzo Comitato, il quale sta esaminando un'altra parte della stessa proposta, poichè il compito dei due Comitati costituisce un tutto inseparabile. Le prospettive che il terzo Comitato addivenga ad un accordo appaiono favorevoli.» Che questo comunicato sia sincero e prospetti esattamente la situazione, lo confermano le nostre informazioni particolari sul modo in cui si è svolta la seduta odierna, la quale si è aperta con una dichiarazione francese, el senso che fosse presa in considerazione la modifica del testo originale presentato poco prima, modifica riguardante il diritto di azione isolata in materia di sanzioni, nel caso che dopo esaurita tutta la procedura prevista dall'accordo, non fosse possibile raggiungere il consenso unanime delle potenze sulla natura delle senzioni stesse.

Dopo breve opposizione inglese alla proposta di modifica francese sulla propria tesi, è intervenuta la Delegazione itlaiana, che ha fatto rilevare come la formula già votata dal primo Comitato fosse tale da dare piena soddisfazione a tutti e da non sollevare questioni politiche di carattere delicato rimaste insolute fino a oggi, e che, se risollevate inutilmente, complicherebbero il già gravoso e difficile compito della Conferenza. La Delegazione italiana ha fatto un caldo appello alla buona volontà di tutti, perchè gli sforzi necessari siano fatti per corrispondere al vivo desiderio di pace dei popoli europei, desiderio sentito in modo speciale dal popolo e dal Governo italiano. La nostra Delegazione ha dichiarato di rendersi perfettamente conto della buona volontà dimostrata da parte francese per cercare di raggiungere l'accordo. Appunto per questo ha domandato, attraverso le efficaci parole dell'on. Yung, che nelle questioni in cui era possibile evitare difficoltà, queste non venissero sollevate nuovamente, dopo che se n'era trovata la soluzione soddisfacente fino dal 30 luglio. Le dichiarazioni italiane hanno avuto da parte del Belgio pieno, vivo, caldo consenso, e il ministro degli Esteri belga, Hymans, ha tenuto a sottolineare questa collaborazione italo-belga.

In seguito a questa concordanza, i francesi hanno consentito a ritornare alla formula originale delle loro proposte, e la discussione è proceduta più rapida. Gli inglesi hanno tentato d'introdurre nella tesi l'obbligo di consultazione da parte della Commissione delle riparazioni con l'agente dei pagamenti e col rappresentante dei portatori del prestito. Ma la delegazione italiana è intervenuta di nuovo, facendo rilevare come l'aggiunta avesse più carattere formale che sostanziale, e anzi fosse di carattere pleonastico, cosicchè da parte inglese si è rinunciato a questa modifica. Alcune varianti sono state apportate al testo francese, ma di poca importanza, a eccezione di una, che stabilisce che il collegio arbitrale di tre membri, cui si potrà ricorrere in appello contro una decisione non unanime della Commissione delle riparazioni, sia composto da persone indipendenti e imparziali, il che sarebbe superfluo, ove non implicasse un'esclusione dei cittadini delle nazioni più direttamente interessate.

L'esame delle inadempienze

Per chiarire ai lettori i risultati odierni, diremo che il congegno risultato definitivamente stabilito per l'esame delle inadempienze è il seguente:

1.o) E' incluso un delegato americano nella Commissione delle riparazioni, il quale prenderà parte a tutte le discussioni in materia di inadempienza, insieme alla rappresentanza dei prestatori.

2.o) Ove queste discussioni diano luogo a una decisione unanime, la Commissione delle riparazioni farà dichiarazione di inadempienza flagrante a termini del piano Dawes.

3.o) Se la decisione sia presa solo a maggioranza, una qualsiasi nazione rappresentata avrà diritto di ricorrere in appello a un collegio arbitrale di tre membri indipendenti e imparziali, oresieduto da un cittadino americano, che giudicherà inappellabilmente.

4.o) Il collegio arbitrale sarà nominato dalla Commissione alle riparazioni all'unanimità e, in manzanza di unanimità, dalla Corte dell'Aia.

Al terzo Comitato è stato deferito l'esame della seconda e terza parte della proposta francese. L'accordo sulla prima parte è dai francesi subordinato all'approvazione delle altre due parti. La seconda parte introduce norme speciali per la questione dei trasferimenti, e gli americani si sono opposti decisamente ad essa, perchè colpisce i poteri discrezionali riservati al presidente americano nel Comitato dei trasferimenti, che deve decidere a maggioranza di due terzi, e viene a sovrapporre quasi un organo di controllo ad esso. E' stato fatto osservare alla delegazione francese da parte di tutte le altre delegazioni, come anche dal semplice punto di vista teorico la redazione di questa parte è assai infelice.

La terza parte riguarda invece la consegna in natura, e il punto più difficile, il quale è stato superato nelle discussioni odierne, consisteva nell'insistenza francese di voler stabilire che il Governo tedesco dovesse rendersi responsabile per le consegne in natura, che, ora in avanti, in base al rapporto Dawes, dovrebbero assumere un carattere più commerciale di acquisto diretto dai produttori tedeschi.

Le difficoltà da superare

Mentre il Comitato terzo discuteva è pervenuta una comunicazione da parte dei capi di delegazione riuniti contemporaneamente presso Macdonald, che faceva premura al Comitato di sedere in permanenza finchè fosse concluso l'accordo, e sotto la pressione di questo incoraggiamento chiarificatore, veniva discussa e accettata senza discussione una proposta della Delegazione italiana, che, riferendosi a quanto si afferma nel piano Dawes, stabiliva che l'obbligo del Governo tedesco a garantire le consegne venga limitato a una lista di prodotti essenziali che, secondo le stesse parole del rapporto Dawes, sono «indispensabili all'economia di alcuni paesi (carbone cok, materie coloranti, ecc.)». L'elenco completo di questi prodotti sarà stabilito da un Comitato di osservazione, con la partecipazione dei tedeschi, e presieduto da un cittadino neutrale.

Su questa base il Comitato ha concluso il suo lavoro, che ha ripreso dopo un'ora di interruzione questa notte, per quanto riguarda le altre formule da proporre. Al momento in cui telegrafo, l'accordo non è stato ancora raggiunto. La discussione continua, ma si prevede che la Francia rinunzierà alla sua proposta del ricorso all'arbitrato contro le decisioni del presidente del Comitato dei trasferimenti.

Riassumendo il significato della giornata odierna, possiamo porre in rilievo con sicura coscienza che la Delegazione italiana, che aveva mantenuto fino ad ora un atteggiamento cauto e riservato, ha avuto modo di intervenire nella maniera più opportuna, esercitando una grande autorità, ed è significativo che il Belgio abbia cooperato tanto nel primo quanto nel terzo Comitato in istretto accordo con l'Italia, di modo che l'intesa delle due Delegazioni è stata un fattore utilissimo nel progresso odierno della conferenza.

La Commissione delle riparazioni si è riunita e ha preso la deliberazione che essa dovrà occuparsi dell'applicazione del rapporto Dawes solo per la parte che le riguarda. Possiamo assicurare, d'altra parte, che la Commissione delle riparazioni ha accettato il rapporto dei giuristi senza obbiezioni, rapporto che stabilisce la necessità di triplici accordi tra gli alleati, tra gli alleati e i tedeschi e tra la Commissione delle riparazioni e i tedeschi, onde applicare il rapporto Dawes. Questa accettazione costituisce un altro notevolissimo passo avanti. La limitazione effettiva dei poteri della Commissione delle riparazioni produce sfavorevole impressione nei circoli anglo-sassoni.

La commemorazione di Jaurès

PARIGI, 31

Si è svolta questa sera al Trocadero, organizzata dal partito socialista S. F. I. O. e dalla Confederazione generale del lavoro, la commemorazione del decimo anniversario della morte di Jaurès. Vi hanno partecipato circa 10.000 persone. Hanno illustrato la figura del tribuno il deputato Leone Blum, Jouhaux, Paolo Leobè, ex presidente del Reichstag, Van der Velde, Williams, segretario della Federazione dei trasporti del «Labour Party», il socialista giapponese Sozuchi, poi Miguel de Unamuno e, infine, Filippo Turati. La comparsa alla tribuna del «leader» del socialismo italiano è stata accolta da qualche fischio emesso da sconosciuti, che furono subito invitati ad allontanarsi, senza però che avvenisse alcun incidente. Come contro manifestazione, l'assemblea fece al deputato italiano una lunga ovazione. Turati, che ha parlato in francese, ha fatto l'apologia della dottrina e dell'opera di Jaurès, che ha definito un ingegno immenso e universale.

Il Senato francese ha approvato unanimemente, meno cinque voti, il progetto relativo al trasferimento delle ceneri di Jaurès al Pantheon.

Al Consiglio dei ministri l'on. Mussolini riferirà sul decorso della Conferenza di Londra

ROMA, 31

All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani restano inscritte le comunicazioni del Presidente del Consiglio e gli affari di ordinaria amministrazione. Per quanto si riferisce al primo argomento, l'on. Mussolini comunicherà ai colleghi di Gabinetto i rapporti che gli on. De Stefani e Nava gli hanno fatto pervenire. Per quanto vi siano nuovi ostacoli dinanzi alle delegazioni, i quali sembrano allontanare piuttosto che avvicinare una qualsiasi soluzione, la Conferenza di Londra continua a lavorare. E, come nelle gravi malattie, ogni giorno guadagnato dal paziente, fa nascere nuove speranze per la guarigione; così il pessimismo con cui viene considerata la Conferenza, non impedisce di ammettere che ancora esiste qualche possibilità di accordo. Le difficoltà da superare sono certo gravissime. Pure la buona volontà per raggiungere un accordo sembra ogni giorno più indiscutibile nei delegati. L'incognita permane sempre per quanto riguarda i limiti posti dalla volontà di elementi estranei alla Conferenza stessa, e specialmente dalle sfere parlamentari e industriali francesi e inglesi. Forse allo stato dei fatti si potrebbe affermare che se Macdonald e Herriot potessero agire liberamente, l'accordo sarebbe già; ma così non è, e la misura delle limitazioni delle loro libertà di azione costituisce appunto l'incognita, che non permette alcuna previsione sull'esito finale della Conferenza, e che ancora mantiene l'atmosfera di pessimismo nella quale si svolge.

Il ministro dell'Interno on. Federzoni farà quindi una dettagliata esposizione sulla politica interna, diffondendosi a illustrare l'opera svolta dai prefetti nelle singole regioni e le disposizioni a essi impartite per assicurare la tranquillità del Paese.

La lettera dell'on. Mussolini all'on. Arpinati

nei commenti della stampa romana

La polemica sull'indirizzo del Governo

ROMA, 31

La lettera che l'on. Mussolini ha indirizzato ai fasci bolognesi è molto commentata. La risposta è riuscita particolarmente sgradita, com'è facile arguire, al liberale *Giornale d'Italia*, il quale osserva che la lettera è un documento che non persuade.

Il "Giornale d'Italia,, sul significato della normalizzazione

Il *Giornale d'Italia* spiega, anzi, ripete, cosa s'intenda per normalizzazione, secondo il suo punto di vista e continua: «Per normalizzazione il Paese intende la creazione di una atmosfera, nella quale a tutti i cittadini sia consentito di vivere liberamente e serenamente nell'orbita delle leggi, senza essere seccati dalla petulanza dei piccoli e grandi ras fascisti, senza essere conturbati dalle parole grosse, senza essere minacciati tutti i momenti da ondate, sommovimenti, insurrezioni, notti di San Bartolomeo e simili. Normalizzazione significa rendere lo Stato così forte e, nello stesso tempo, così equo verso tutti, da diminuire la pressione eccessiva di una fazione su tutto il resto della Nazione. Normalizzazione significa inquadrare la Milizia nelle forze armate della Nazione, per modo che sia a guarentigia di una grande idealità patriottica, e non a presidio di un partito. Normalizzazione, infine, significa separare — come dice la dichiarazione di Assisi — il Governo dal partito, nel senso che si governi in difesa degli interessi nazionali e non di quelli di una fazione, e che tutti i cittadini trovino nell'azione di Governo un'alta tutela dei loro diritti, e non lo strumento di compressione per conto di un partito dominante. Questa è la normalizzazione. Non è con queste rivelazioni polemiche sui propositi di tutto e di tutti, che l'on. Mussolini riuscirà a portare gli adepti del fascismo in quello stato di equilibrio, che può dare veramente l'ordine morale al Paese».

Il giornale continua quindi per due colonne a confutare minuziosamente il documento del Capo del Governo, per concludere nei seguenti termini: «L'on. Mussolini dice che le prediche bisogna farle anche all'opposizione: Ebbene, nella dichiarazione di Assisi, vi è un deciso accenno alla inanità di certi sforzi intesi alla resurrezione del disfattismo, ma non è, d'altra parte, il caso di allarmarsi eccessivamente per la battaglia di quelli che l'on. Mussolini, in un recente discorso, definì quattro fogli di carta. Se il nervosismo delle opposizioni richiede qualche doccia, l'oltranzismo minaccioso dell'estremismo fascista richiede una cura ben più radicale, e non c'è che l'on. Mussolini che possa farla; ma non è con le epistole sullo stile di quella diretta all'on. Arpinati che si cura il farinaccismo. Per queste ragioni ci permettiamo di opinare che la indiretta risposta dell'on. Mussolini alle dichiarazioni di Assisi non sia stata felice, mentre ricordiamo al Presidente del Consiglio che il Paese attende segni evidenti della politica normalizzatrice e legalitaria da lui promessa».

Il *Mondo*, poi, dice che la lettera contiene delle anormalità che confermano la assoluta, insuperabile incomprensione di cui il fascismo e i suoi capi sono dominati in confronto di una realtà così profondamente diversa da quella che la loro faziosa cecità si ostina ancora a foggiare.

La portata della lettera

Un commento scevro di preconcetti di parte è, indubbiamente, quello del *Corriere d'Italia*, il quale osserva che la sostanza del documento consiste ancora nella precisazione della portata di una parola di moda: normalizzazione. «Come già al Gran Consiglio — scrive il giornale — l'on. Mussolini ribattè il chiodo della sua domanda: Che cosa s'intende per normalizzazione? Se questa vuol dire ristabilimento o mantenimento dell'ordine, se vuol dire repressione degli illegalismi, se significa, insomma, rispetto delle leggi, questo sarà fatto. Ma l'on. Mussolini dice di non consentire altro all'infuori di questo. Egli cioè smaschera il gioco delle opposizioni, le quali stabiliscono l'equazione: Normalizzazione-antifascismo; e afferma, logicamente, che egli non potrà mai permetterlo. E chi potrebbe chiederglielo? Nessun Governo e tanto meno un Governo come quello dell'on. Mussolini, espresso da una rivoluzione, può concedere tanto.

Il Presidente del Consiglio ha affermato pure ch'egli non cesserà di essere il capo del suo partito, come non si sono sognati neppure di rinunziarvi Herriot e Macdonald, che nei rispettivi paesi sono anche capi di Governo. L'on. Mussolini ha avuto buon giuoco ricordando ch'egli non si è mai permesso, in veste di capo del partito, di giudicare la politica interna degli altri paesi, come qualcuno, in posizione identica, ha fatto.

Quello che si chiede all'on. Mussolini non è ch'egli cessi di essere il capo del suo partito; quello che si invoca da lui è l'eliminazione di certe interferenze dannose tra le ragioni del partito e quelle del Governo, che talvolta si sovrappongono e si confondono. E' annunziata, appunto in questo senso, una profonda riforma nelle gerarchie del partito, ed è convocato il Consiglio nazionale appunto per dare il nuovo governo al partito. Attendiamo, dunque, senza fretta e con fiducia. L'on. Mussolini conclude chiedendo che, dovendo anche per la normalizzazione essere in due, i pedagoghi del fascismo dividano egualmente le loro prediche tra palazzo Chigi e l'Aventino, i cui abitatori non se ne stanno in verità tranquilli. Qualcuno anzi sente il disagio dell'inazione e propone di trasferire la lotta — è l'*Avanti!* di ieri che lo chiede — dal terreno negativo dell'astensione parlamentare, su quello dell'azione nel Paese, fra le masse.

Azione normalizzatrice? Nè dubitiamo. Dunque occhio anche da quella parte. Perchè si ha un bello invocare la normalizzazione, quando ogni giorno si rovesciano colonne e colonne di interrogativi di «se e di ma», di affermazioni reticenti, che vogliono dire più di quello che non potrebbero; tutto roba che, in definitiva, ad altro non serve che a mantenere eccitati gli animi, a gettare l'ombra dei sospetti, dove non si può scagliare l'accusa aperta, inceppare, insomma, la pacificazione invocata a parole, senza dire che d'altra parte le fiamme guizzano sotto la cenere e l'incendio improvviso non gioverebbe a nessuno.

Da parte sua l'*Impero*, rispondendo a un articolo del *Corriere della Sera*, scrive: «Si tratta semplicemente di sostituire la legge liberale in quella parte in cui è anacronistica, superata, insufficiente, con una legge più rispondente alla nuova situazione politica e alla nuova atmosfera spirituale, in cui si muove e cammina l'Italia di Vittorio Veneto. Poichè questa Italia è attualmente affidata alle salde e capaci mani del fascismo, questo nuovo corpo di legge, ben altrimenti impastato e intonato che delle vigenti, si chiamerà fascista. Sin quando non si sarà entrati in quell'ordine di idee scaturite dal fatto rivoluzionario o dall'insurrezione del fascismo dell'ottobre 1922, è evidente che non sarà possibile, per le varie frazioni in contesa, quegli avvicinamenti che possono permettere una più tranquilla lotta politica.

Un discorso dell'on. Di Cesarò

L'on. Di Cesarò, ex ministro delle Poste, ha pronunciato stamane all'assemblea dell'Unione democratica messinese un vivacissimo discorso polemico contro il Capo del Governo. Anzitutto, l'oratore ,ricordando il delitto Matteotti, si è così espresso sul fascismo: «Un edificio elevato con straordinaria rapidità e facilità, fra il tumultuoso clamore di operai poco addestrati a ordinato e disciplinato lavoro, ha rivelato improvvisamente crepe che, sotto l'intonaco della bella facciata, ne insidiano la solidità; nuova prova, se occoresse, che per la sicurezza di una costruzione, non basta che il cemento di esso sia armato, quando troppo fango entra nella composizione della malta. Perciò nella delicata situazione, nella quale oggi si trova l'Italia, è dovere dei buoni italiani organizzarsi, acciochè non abbia per l'avvenire ad avverarsi quella minaccia, di cui il Capo del Governo ama di agitare lo spettro dinanzi agli occhi della Nazione, la minaccia, cioè, che ove cadesse il fascismo, il Paese ricadrebbe nel regime bolscevico.

Nulla vi è di più assurdo della tesi che vorrebbe dividere l'Italia in nazione e antinazione, identificando la prima col fascismo e la seconda con le opposizioni. L'on. Mussolini è oggi il continuatore della politica dell'on. Nitti, il quale, per il consenso della Nazione, più che sulle virili qualità di un Governo forte, speculava sulla paura di un popolo pavido.

Non vi ha chi non abbia constatato, come in tutte le sue manifestazioni, tanto nei propositi espressi nei discorsi o in iscritto, quanto nelle istruzioni impartite agli organi dipendenti, il Governo fascista abbia fatto speciale bersaglio della sua azione, più che i partiti sovversivi, i cosidetti intermedi, e specialmente la nostra democrazia. E a questo punto l'oratore spiega tre motivi, elencando le benemerenze della democrazia.

Se la speculazione politica si fa sul non trovato cadevere di Matteotti, ha continuato più oltre l'on. Di Cesarò, non è davvero da parte delle opposizioni, le quali non muovono passo, non eccitano. Al contrario sono appartate, raccomandando ovunque la calma e il silenzio. E' inutile dolersi e accusarle di voler conquistare il potere. Esse vogliono soltanto la giustizia.

L'on. Mussolini nel suo ultimo discorso ha ammonito che nessun Menenio Agrippa si recherà, questa volta, sull'Aventino a parlamentare con le opposizioni. Avrebbe potuto aggiungere di saper bene che tanto sarebbe stato utile, e poi Menenio Agrippa fondò i suoi argomenti sulla necessità, per gli uomini, di mangiare; è questo un argomento sul quale, nell'attualità, esistono profonde divergenze di vedute tra le opposizioni e non cospicui elementi della maggioranza.»

La genesi del decreto sulla stampa

Parlando del decreto sulla stampa, l'on. Di Cesarò ha detto: «Si è voluto chiamarmi corresponsabile di questo decreto. Il *Popolo d'Italia* ha voluto attribuirmene addirittura la paternità. Il Presidente del Consiglio alla Camera ha pensato di insinuare che io sia stato, se non l'ispiratore di esso, colui che ne ha chiesto l'inasprimento, a danno della libertà di stampa. Io non intendo ancora pubblicare la storia di quel decreto; esposi l'opera che, riguardo ad esso, avevo svolto nel Comitato delle opposizioni parlamentari, e ne ebbi consenziente il presidente dell'Associazione della Stampa di Roma e dichiarazione di approvazione. A voi dirò oggi soltanto che posto un giorno in Consiglio dei ministri di fronte alla proposta presentata dall'on. Mussolini di un decreto contro la stampa, semplicemente mostruoso, semplicemente spaventoso, mi sono sforzato di ottenerne una notevole attenuazione, e l'ho ottenuta, poichè se il decreto, che venne approvato il 12 luglio 1923, era un decreto capestro, l'altro che l'on. Mussolini voleva far applicare, era un decreto ghigliottina. Ho naturalmente anche quello del decreto pubblicato adesso, sicchè i confronti documentari sono possibili in qualsiasi momento.

Ma chiusa questa parentesi di carattere personale, che dire della differenza tra la situazione di oggi e quella del giorno in cui il decreto venne approvato? Si trattava allora di difendere lo Stato da eventuali offensive con propalazioni calunniose e sobillazioni pericolose; si tratta oggi di difendere le tenebre che coprono un reato infame, dai vari conati di squarciarle, per per inondare il misfatto di luce e accertare tutta la verità. Il contegno del Governo fascista parrebbe quasi implicare che, secondo il fascismo, vi sia una correlazione tra l'una difesa e l'altra. Ebbene, questa correlazione non vi è mai stata, non può, nè deve esservi.»

La Milizia e le opposizioni

Per quanto concerne la Milizia Nazionale, l'on. Di Cesarò ha così proseguito: «Questa Milizia costituisce uno degli elementi più gravi della situazione. L'on. Mussolini, che non perde occasione di salutarla, dice che le opposizioni ne chiedono la soppressione per poter più liberamente sovvertire l'ordine pubblcio. Egli probabilmente cerca di trarre in inganno l'opinione pubblica sulle intenzioni dei suoi oppositori. Essi invece chiedono la soppressione di questa Milizia non già perchè è guarentigia dell'ordine interno; al contrario, perchè la sua natura partigiana non può essere la tutrice della giustizia e della libertà per tutti.»

A proposito della costituzionalizzazione della Milizia, l'on. Di Cesarò dice: «Noi dell'opposizione non abbiamo mai prestato fede a questa costituzionalizzazione. Il Presidente del Consiglio ci ha dato pienamente ragione rivendicando le promesse fatte. Fu detto che la costituzionalizzazione era venuta nel fatto stesso che il Re, nel suo discorso parlamentare, aveva presentato il suo saluto alla Milizia. Comunque, si credeva che il primo passo verso la costituzionalizzazione della Milizia fosse il giuramento di fedeltà al Re, ma il capo del Governo ci ha fatto ora sapere che è stato invece il Re a giurare fedeltà alla Milizia.

Il gruppo delle opposizioni dimostra che la massa della borghesia e del proletariato è concorde nel voler l'emancipazione del Paese dalla forzata tutela in cui è stato soggetto, il ripristino del rispetto alle libere istituzioni del medesimo, il ritorno alla normalità pubblica e privata e l'amore per la cultura e il culto della civiltà. Ebbene, il Duce del fascismo irride all'impotenza delle opposizioni, perchè non possono fare che ordini del giorno e pubblicare giornali. Ma le opposizioni non vogliono rovesciare il regime con la violenza. Le situazioni create con la forza a nulla valgono, quando non esiste il favore dell'opinione pubblica. Educativa è l'opera che le opposizioni si propongono, affinchè maturi la coscienza degli italiani. Contro la volontà della Nazione, contro il sentimento del popolo, non si governa e non si impera. Ecco le ragioni per le quali l'organizzazione delle forze democratiche oggi si impone come un dovere verso la nostra Italia, perchè organizzare significa difendere le idee, illuminare la storia, elevare il livello morale, suscitare l'amor di Patria».

La Questura di Roma ha mandato ai giornali il seguente comunicato: «Da alcuni giornali viene pubblicato che le sezioni del «Controllo democratico» e dei partiti: popolare, repubblicano, socialista unitario, unione democratica, dei gruppi combattenti «Italia libera» e la «Rivoluzione liberale», hanno deliberato di tenere per domenica prossima 3 agosto l'assemblea generale plenaria dei propri iscritti nei locali della Casa del popolo in via Capo d'Africa. Tale riunione, per ragioni d'ordine pubblico, rimane vietata e sarà impedita nei modi di legge».

Il nuovo Comitato dei combattenti e gli ultimi lavori del congresso

ASSISI, 31

Nella seduta notturna di ieri, il Congresso dei combattenti, dopo una vivace discussione per raggiungere l'accordo sulla composizione del nuovo Comitato, accetta a stragrande maggioranza la seguente lista, presentata dalla medaglia d'oro on. Viola:

On. Aldo Rossini, rag. Luigi Bruni-Russo, Rizzo, prof. Mario Zino, prof. Lionello Ciucci, on. Ettore Viola, Fradetti, Fernoriello, avv. Giuseppe Orlando, on. Vincenzo Bavaro. Sindaci: Cacciotti Jacobelli, Beseghi, Fulli e Caputo.

Nella seduta di questa mattina, dopo la protesta dell'on. Paoletti per l'esclusione dal Comitato di un rappresentante umbro, protesta a cui si associa Pivano, parlano sull'assistenza vari oratori, e quindi si vota la chiusura del Congresso. Barbaro rivolge un caldo saluto ad Assisi e ai combattenti. Alle 12 i congressisti portano una corona di alloro al monumento dei caduti.

La produzione automobilistica americana in ribasso. Il mercato automobilistico nordamericano è strapieno di prodotti e lo smercio delle automobili diminuisce. Perciò le direzioni delle fabbriche decisero di limitare la produzione. Nell'aprile la produzione di vetture ammontava a 337.045 pezzi; quella degli autocarri a 36.145 pezzi; nel maggio invece le vetture erano 279.439 e gli autocarri 33.374.

Il Congresso provinciale fascista di Bologna

BOLOGNA, 31

Oggi nel salone delle adunanze della Casa del fascio si è riunito il congresso federale fascista della provincia di Bologna. Sono intervenuti l'on. Dino Grandi, sottosegretario agl Interni, l'on. Balbino Giuliano, sottosegretario all'Istruzione Pubblica, gli on. Arpinati, Chiarini e Manaresi. Avevano aderito il ministro della Giustizia on. Oviglio e l'on. Paglion, sottosegretario all'Economia Nazionale. Erano rappresentati 72 fasci, i sindacati nazionali, la Federazione mandamentale di Imola e il Sindacato italiano delle cooperatiive per un numero di 24.500 iscritti.

All'entrata dei sottosegretari e dei deputati la numerosa assemblea scatta in piedi applaudendo lungamente.

L'on. Grandi alla presidenza

L'on. Arpinati, commissario straordinario della Federazione, invita l'assemblea a nominarsi un presidente e un segretario. A presidente viene eletto fra vivi applausi l'on. Grandi, a segretario il dott. Lazzeroni.

Assumendo la presidenza, l'on. Grandi pronuncia un applauditissimo discorso, spiegando la particolare importanza del convegno, che è destinato a segnare le direttive politiche e sindacali della provincia di Bologna, in un momento in cui tutta l'Italia attende con intensa aspettativa la volontà espressa dal fascio bolognese. Le parole dell'on. Grandi sono salutate da altissime acclamazioni.

Si inizia tosto la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Il presidente dà la parola al dott. Pasquali, il quale legge la relazione politica, che viene approvata all'unanimità.

Il presidente propone un voto di plauso al dott. Pasquali, valido collaboratore dell'on. Arpinati nell'opera di ricostruzione del fascismo bolognese. L'assemblea applaude.

Esaurita nella mattinata la discussione sulla relazione Pasquali, il congresso è riconvocato nel pomeriggio per il proseguimento dei lavori.

La seduta pomeridiana

All'apertura dell'assemblea l'on. Grandi da la parola al ragioniere Perosci Tartufari, che espone la situazione finanziaria, la quale viene approvata all'unanimità. Si passa quindi al terzo comma dell'ordine del giorno: «Disamina dei maggiori problemi sindacali». Sull'argomento prendono la parola vari congressisti; l'assemblea approva quindi per acclamazione due ordini del giorno presentati dagli on. Grandi e Arpinati e da Lazzeroni e Pasquali.

Ecco l'ordine del giorno Grandi-Arpinati: «L'assemblea dei fasci della provicia di Bologna, udite le dichiarazioni del segretario provinciale dei sindacati bolognesi, rivolge un particolare saluto ai lavoratori del braccio e del pensiero raccolti nelle corporazioni, i quali tutti, senza eccezione, hanno dato prova, in momenti difficili, di possedere alto senso di patriottismo e fedeltà al fascismo e al Governo. Deplora severamente quei datori di lavoro che non sentono, specie in questi momenti, l'inderogabile dovere alle precise direttive dell'organo del partito nazionale fascista e delle corporazioni e di rispetto alle promesse fatte e ai concordati conclusi. Si impegna di portare il proprio aiuto attivo ed efficace alle giuste risoluzioni di tutti i problemi sindacali ed alla soddisfazione di quelle aspirazioni che nei rispetti delle leggi fondamentali dell'economia rappresentano una giusta ricompensa e il riconoscimento di un collettivo ed individuale diritto».

L'indirizzo politico

Ecco l'ordine del giorno Lazzaroni-Pasquali: «I rappresentanti delle sezioni del partito nazionale fascista della provincia di Bologna, riuniti a congresso, si inchinano reverenti davanti alla memoria dei 46 morti, il cui spirito vigile ed eroico anima e guida a nuove battaglie le falangi del fascismo bolognese, salutano le quadrate legioni della Milizia nazionale e la Coroporazione dei lavoratori, strumenti di difesa e di potenza dello Stato nazionale sorto da Vittorio Veneto e dalla marcia su Roma; riconfermano al Capo del Governo e del partito la propria indistruttibile fedeltà; esprimono l'unanime fiducia che l'assemblea del prossimo Consiglio nazionale, superando ogni sorta di discussione sterile ed astratta, dimostrerà al Paese che il fascismo è oggi più che mai uno splendido e serrato lotto di forze che, con le armi al piede e con lo spirito vigile, è fermamente deciso a non permettere ad alcuno e a nessun costo debolezze di sorta, nè di offendere e compromettere i risultati che il fascismo, in dieci anni di battaglia e dall'intervento alla marcia su Roma, ha conseguito attraverso il sacrificio dei suoi morti e la tenace opera dei suoi ricostruttori».

Prima di addivenire alla nomina del Direttorio, l'on. Grandi ha dato lettura del seguente telegramma da inviarsi al Presidente del Consiglio: «Rappresentanti fasci provinciali di Bologna, solennemente adunati congresso, consacrano ancora una volta al capo del Governo e del fascismo giuramento fedeltà. - Presidente: Grandi». La lettura del telegramma dà luogo ad entusiastiche acclamazioni all'ndirizzo del Duce.

Si procede alla nomina del nuovo Direttorio, e il congresso si è chiuso alle 18.30, tra gli evviva al fascismo e a Benito Mussolini. Il Direttorio, convocato di urgenza, ha incaricato l'on. Arpinati e i membri Pasquali, Regazzi e Cacciari, di rappresentare al Consiglio nazionale la Federazione di Bologna.

Il convegno della Direzione del partito liberale a Genova

GENOVA, 31

Si è radunata quest'oggi la Direzione nazionale del partito liberale italiano. Erano presenti tutti i membri della Direzione, compresi il principe sen. don Prospero Colonna, l'on. Sandrini, il presidente comm. Borzino, l'on. Giovannini ecc. La Direzione ha discusso sulla situazione politica, prendendo atto delle ultime manifestazioni delle sezioni del partito e constatando con fierezza che l'Associazione nazionale dei combattenti ha riconosciuto la necessità del ritorno ai principi sempre sostenuti dal partito liberale.

La Direzione ha quindi stabilito i principali temi che saranno discussi al congresso nazionale e, tra questi, l'approvazione del nuovo statuto, il problema sindacale, la politica finanziaria, la politica estera, lo Stato e gli enti locali ecc. Per la preparazione del congresso, la Direzione ha approvato che il 14 settembre siano tenuti contemporaneamente discorsi di propaganda da deputati del partito nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Venezia, Firenze, Genova, Napoli, Trieste, Messina, Perugia; che nel mese di settembre siano convocati i convegni interregionali a Firenze, Perugia, Messina, Venezia e Torino, e che nello stesso mese vengano convocati la rappresentanza parlamentare del partito a Roma e i presidenti delle federazioni regionali a Genova. La Direzione ha quindi preso alcuni provvedimenti disciplinari e deliberazioni di carattere interno.

L'on. Matteotti è veramente seppellito al Verano?

L'opera dell'autorità per le aggressioni dell'on. Nitti e del sen. Bergamini

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi delle indagini circa la scomparsa del cadavere dell'on. Matteotti, affaccia il dubbio che la famosa lettera dattilografata che gli pervenne in redazione, indicante il lago di Vico come luogo probabile dell'occultamento, fosse falsa o addirittura mandata dagli stessi responsabili o conniventi al delitto, allo scopo di far disperdere le tracce. Il giornale quindi scrive: «Una ostinata versione è stata questa: Che il cadavere sia stato inumato al Verano. Tale fu anche allora l'opinione dell'on. Zaniboni, ma non sappiamo quale fondamento abbia questa sua deduzione, se pure corrisponde a verità. Questo soltanto ci sembra assodato, che nella sera del 16 giugno fu effettivamente condotto e, nella mattina del 17, inumato il cadavere di uno sconosciuto nel cimitero comunale. Esso si troverebbe sepolto nel campo N. 51, alla fila 4.a, nel posto 24. E' da notare: Accanto vi è la salma di Giovanni Maziotti, che vi fu regolarmente collocata, il nome e il cognome del quale presentano una certa somiglianza con quello del deputato scomparso. Ora è da osservarsi: I cadaveri degli sconosciuti giungono consuetamente al luogo di riposo entro il carro che si chiama «immediato», il più povero carro per il trasporto. Ma questo non è concesso che dietro richiesta dell'Ufficio di polizia mortuaria, diretto allora da un funzionario destinato, dopo, ad altro incarico. Inoltre l'Ufficio di polizia mortuaria non compie tale richiesta che su certificato che s'intitola «base», rilasciato dalla «Morgue», donde il cadavere deve partire. Quindi, se qualche sconosciuto fosse stato sepolto nel campo 51 doveva, per essere introdotto, venire accompagnato dal certificato richiesto.

Si chiede il disseppellimento di una salma

Ci siamo pertanto rivolti per avere informazioni al custode della «Morgue». Egli ha incominciato con l'affermare che nessun cadavere uscì dall'istituto la sera del 16 giugno. Fu invece tolto, per essere trasportato al cimitero, un giovane il giorno 18 di quel mese, ma vi si trovava deposto, nella speranza di provocare il riconoscimento, sin dal 25 maggio, cioè quando l'on. Matteotti era in piene condizioni di vita. Ci siamo rivolti anche al sig. Spartaco Rosa, che è il conducente dei carri «immediati». Egli ci ha dichiarato che nei giorni 15, 16 e 17, per altre occupazioni, si astenne dal consueto lavoro, quindi non può saper nulla. Ma il cadavere dello sconosciuto che trovasi al luogo indicato, doveva essere accompagnato, oltre che dal regolamentare carro municipale, dal certificato della «Morgue». Fu esibito questo, secondo la disciplina del Verano? E se fu esibito, come si spiega, invece, che dalla «Morgue» non uscì in quei giorni alcuna salma? Dobbiamo confermare che le nostre ricerche non ci hanno condotto a nessuna conclusione definitiva, tuttavia ci par bene di averle riferite, per quanto incontrastabilmente ne deriva: Che la salma di uno sconosciuto giunse al Verano nella sera del 16 giugno; per dedurne che, se si tratta del cadavere dell'on. Matteotti, resterebbe da ricercare dove abbiano potuto collocarlo e tenerlo nascosto i suoi uccisori, investigazione non facile a condursi a termine con i mezzi che non siano quelli del potere giudiziario, debitamente assistito. Per ora questo sembra assodato: Che il cadavere di uno sconosciuto c'è al Verano, nelle condizioni e nel posto indicato. Ora domandiamo alla sezione d'accusa se non sia il caso di ordinare il disseppellimento della salma, per essere sottoposta all'operazione di riconoscimento.

Le istruttorie in corso

La *Tribuna* dice che l'incartamento processuale riguardante l'aggressione patita dall'on. Nitti è stato trasmesso all'ufficio d'istruzione per il completamento delle indagini. Secondo la *Tribuna*, la rubricazione dei reati per cui si procede contro ignoti è: mancato omicidio e furto. Lo stesso giornale dice inoltre che l'altra istruttoria per l'aggressione contro il sen. Bergamini è in via di definizione e, fra non molto, il processo potrà essere trasmesso al P. M. per il suo corso ulteriore.

La propaganda sovversiva durante la guerra
Una lettera di Cadorna all'on. Boselli

ROMA, 31

Il *Mezzogiorno* di Napoli, a proposito del saluto inviato dall'adunata di Assisi al generale Cadorna, allo scopo di precisare le responsabilità che condussero al disastro di Caporetto, pubblica una delle lettere che alcuni mesi prima del rovescio il generale Cadorna inviò all'allora Presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli. Ecco la lettera:

«Eccellenza, più volte, in questi ultimi mesi, io ho dovuto segnalare all'attenzione dell'Eccellenza Vostra e del Regio Governo, fatti e sistemi dimostranti l'affievolirsi della disciplina fra le truppe, l'accrescersi del fenomeno della diserzione, il moltiplicarsi dei reati militari più gravi, e le severe sanzioni penali che eransi dovute applicare. Ogni volta ho dovuto concludere con l'esplicita affermazione che l'opera di vigilanza, di prevenzione e di repressione, svolgentesi in zona di guerra, sarebbe stata indubbiamente sterile e inadeguata al bisogno, ove non trovasse contemporanea rispondenza in un'azione analogamente energica, attuata con fermezza e con costanza nell'interno del Regno.

Particolarmente, con i fogli N. 2767, 2803 e 2827 G. M. del 6, 8 e 13 giugno, invocavo che il Governo provvedesse, senza ulteriore ritardo, a troncare con energiche e immediate misure l'opera nefanda e sempre più palese dei partiti sovversivi, ai quali si concede di proseguire impunemente in una propaganda, orale e scritta, che minaccia di distruggere nel Paese, e di conseguenza nell'Esercito, il sacrosanto sentimento di Patria, di disciplina e di onore militari. Ho atteso una risposta alle mie sollecitazioni e, quello che è più grave, nessun indizio è apparso che riveli, da parte del Governo, il proposito di un'azione ferma e risolutiva, diretta a combattere con mezzi energici la propaganda minacciosa per l'efficenza dell'Esercito, che si svolge nel Paese.

La questione da me posta nei fogli sopra ricordati, è di estrema gravità e non la si risolve certamente col non rispondere alle insistenti sollecitazioni del Comando Supremo e col non affrontarla decisamente. Il male peggiora con un crescendo che è pieno di pericoli. Nelle grandi guerre sempre, ma specialmente nelle guerre moderne, l'azione del Governo nei riguardi della politica interna ha effetto decisivo e immediato sullo spirito delle truppe. La formidabile capacità offensiva e difensiva, che tuttora sostiene gli eserciti degli Imperi centrali, è frutto della ferma e risoluta politica interna dei rispettivi Governi, come lo sfacelo degli eserciti russi è conseguenza dell'assenza di un Governo forte e capace.

Ora io devo dire che il Governo italiano sta facendo una politica interna rovinosa per la disciplina e per il morale dell'Esercito, contro la quale è mio stretto dovere di protestare, con tutte le forze dell'animo. Cadorna».

La squadra inglese a Rapallo

RAPALLO, 31

Stamane alle 10 gettavano le ancore nella nostra rada gli incrociatori della squadra inglese «Cardiff», «Ceres», «Caradoc», «Calipso» e «Concord». La città è imbandierata e questa sera sarà tutta illuminata. Il regio commissario ha pubblicato un manifesto di saluto alla squadra inglese e offrirà, al Kursaal, un ricevimento in onore dell'ufficialità inglese. La colonia inglese e le associazioni locali stanno organizzando feste in onore degli ospiti.

Il Vaticano vuol allacciare relazioni diplomatiche con la Russia?

BERLINO, 31

Il nunzio apostolico mons. Pacelli, tornato a Berlino dopo un'assenza di alcuni mesi, ha visitato alcuni membri del Governo tedesco e del corpo diplomatico, di cui è decano. I giornali berlinesi credono di attribuire uno speciale valore alla visita fatta dal rappresentante della Santa Sede all'ambasciatore della Russia dei Soviet e scrivono che in alcuni circoli politici si parla di trattative del Vaticano per stabilire relazioni diplomatiche con la Russia.

Il conte Manzoni ritorna in Russia

ROMA, 31

La *Tribuna* ha da Brindisi che oggi alle 12 è giunto colà l'ambasciatore d'Italia presso il Governo dei Soviet, conte Manzoni, con la contessa, nonchè l'addetto commerciale presso quell'ambasciata, comm. Mariani. Il conte Manzoni proseguirà questa sera per Odessa.

La morte della scrittrice Dora Melegari

ROMA, 31

Stamane è morta a Roma la nota scrittrice Dora Melegari. I giornali mettono in rilievo la sua opera letteraria e i numerosi articoli che ella scrisse durante la sua lunga carriera di scrittrice, durata oltre 40 anni.

Un cavo telegrafico fra l'Italia e le Azzorre

ROMA, 31

La *Tribuna* pubblica che in questi giorni, dopo aver superato le molteplici e delicate difficoltà relative all'approdo, il Governo ha autorizzato la società «Italo-cable» ad iniziare i lavori per la posa di un cavo telegrafico fra l'Italia e le Azzorre, il quale avrà sollecita prosecuzione dalle Azzorre a New York a cura della compagnia americana Western. Con tutta probabilità, il cavo partirà da Anzio e funzionerà verso la fine del prossimo ottobre. Così finalmente l'Italia avrà le desiderate comunicazioni telegrafiche dirette con gli Stati Uniti.

Sergenti allievi ufficiali nominati sottotenenti

ROMA, 31

Una dispensa straordinaria del Bollettino militare ufficiale, pubblica numerosissime nomine di sergenti allievi ufficiali delle armi di fanteria, artiglieria, genio e corpo d'amministrazione, a sottotenenti di complemento nelle rispettive armi, designando il reggimento o reparto presso cui presteranno servizio. Detto servizio di prima nomina, avrà la durata di 3 mesi. I sottotenenti dovranno presentarsi al comando del reggimento il mattino del 10 corrente, a eccezione di coloro che abbiano già ottenuto od ottengano l'autorizzazione di rinviare il suddetto servizio in data posteriore.

Il nuovo Governo di Belgrado e l'Italia

ROMA, 31

L'*Idea Nazionale* occupandosi della costituzione e della politica del nuovo Ministero jugoslavo, pubblica queste osservazioni:

«Appunto perchè pervenuti al Governo dopo una violentissima e tenacissima campagna d'opposizione, campagna che aveva necessariamente toccato anche la politica di Pasic col nostro Paese, gli uomini nuovi hanno fatto bene e invitare il signor Antonjevic a dichiarare sollecitamente, in loro nome, al Governo di Roma, ch'essi non intendono mutare la politica del precedente Gabinetto nei riguardi del grande popolo confinante. E bene ha fatto l'on. Mussolini a riconfermare, con pari sollecitudine al nuovo Governo, che immutati restano di fronte a essi la politica e il sentimento del Governo italiano. Noi non ci lasciamo affatto influenzare dalle dichiarazioni di principio che il nuovo Ministero ha fatto in materia di politica generale. Se esso crede di dover andare a sinistra per il bene della Jugoslavia, come già dichiara per uniformare la fisonomia di questo Stato verso quella della Francia e dell'Inghilterra, che oggi vanno a sinistra, faccia pure: Non sarà certo l'Italia a trovare in questa determinazione di carattere generale un impedimento alla continuazione degli attuali buoni rapporti fra i due paesi. A noi preme che la politica italo-jugoslava resti immutata e, poichè il nuovo Governo di Belgrado ha già dichiarato che non muterà su questo punto capitale per la Jugoslavia la linea di condotta precedente, si deve apprendere volentieri che il Governo italiano, per conto suo, fa le medesime dichiarazioni. Sta bene. Si potrebbe anche domandare alla Jugoslavia se essa non crede di potersi creare dei gravi pericoli interni con una politica democratica. Il nuovo Governo non ci sembra indicato per dominare le molteplici correnti autonomistiche che congiurano contro lo Stato centrista e unitario; ci sembra anzi che esso porti in sè i germi di una debolezza. Ma questi sono interessi interni della Jugoslavia e non abbiamo alcun diritto di occuparcene. Auguriamo solo che il nuovo Governo riesca a dominare la crisi e che gli sia lasciato il tempo conveniente per un esperimento esauriente. Seguiremo i suoi sforzi con vivo interesse e riconfermiamo che nessuna pregiudiziale abbiamo da mettere avanti nei suoi riguardi, tranne quella che abbiamo indicato: Che la condizione per il mantenimento dei buoni rapporti è costituita dalla sua politica verso l'Italia. L'Italia non muta la sua.»

La politica estera jugoslava rimane immutata

BELGRADO, 31

Il ministro degli Esteri dott. Marincovich ha ricevuto oggi il corpo diplomatico, al quale dichiarò che il cambiamento di regime in Jugoslavia riguarda principalmente la politica interna, mentre la politica estera jugoslava rimane invariata.

L'ordine regna in Albania
secondo un comunicato ufficiale

TIRANA, 31

L'Ufficio stampa del Governo albanese comunica: Le affermazioni secondo le quali in Albania regnerebbe l'anarchia e la critica situazione delle minoranze greche, sono completamente prive di fondamento. L'Albania gode attualmente una perfetta tranquillità ed un ordine invidiabile. Le minoranze greche godono in Albania di tutti i diritti culturali, ecclesiastici e politici e occupano parecchi seggi al Parlamento e importanti posti nell'amministrazione.

Un "ultimatum„ della Russia alla Turchia?

COSTANTINOPOLI, 31

Il Governo inglese ha notificato al Ministero degli Esteri turco che sottoporrà la questione di Mosul alla Lega delle Nazioni, nella seduta del 6 agosto. Frattanto, però, si ha una nuova complicazione da registrare: Secondo una notizia del *Times*, l'Inghilterra ha occupato la città curda Soleimanjeh. Il Governo turco non ha dato ancora alcuna conferma ufficiale di questa notizia, ma la ritiene verosimile ed è intento a protestare in via diplomatica.

Un giornale della sera comunicava ieri che la Russia ha chiesto in una nota con carattere di «ultimatum» la restituzione della città di Kars. Questa voce viene smentita recisamente dal Governo di Angora. Certo però è che le trattative turco-russe per l'indennizzo reciproco dei danni di guerra sono state interrotte.

Il partito bulgaro dei contadini per l'unione con la Jugoslavia

BELGRADO, 31

L'ex ministro di Bulgaria a Belgrado e «leader» degli emigrati bulgari in Jugoslavia, Todoroff, ha fatto al corrispondente della *Vossische Zeitung* le seguenti dichiarazioni sulla situazione in Bulgaria:

«La situazione in Bulgaria è oltremodo critica e giornalmente avvengono scontri fra truppe governative e contadini. Si tratta però sempre di scontri di carattere locale, che non hanno grande importanza. Il terrore esercitato dal Governo, però, provocherà una rivoluzione, cui parteciperà tutta la popolazione. Questa rivoluzione non viene organizzata da alcun partito o uomo politico. Essa è la conseguenza logica della ribellione contro il terrore del Governo di Zankoff. Il Governo sa bene quale sia lo stato d'animo del paese e cerca di trascinare con delle provocazioni la popolazione a degli atti inconsulti per avere dei pretesti in mano onde annientare i suoi avversari politici. Io spero che al Governo non sarà offerto questo pretesto. Il movimento lo si definisce come bolscevico, quantunque tutti coloro che conoscono le condizioni della Bulgaria, sappiano che due terzi della popolazione in Bulgaria aderisce al partito dei contadini. Con il suo strepitare contro il pericolo bolscevico, il Governo di Zankoff mira in prima linea a ingannare l'opinione pubblica europea sul come governa il paese con un regime di terrore e di sangue e, in secondo luogo, per esercitare una pressione sui paesi balcanici acciochè questi non protestino contro la richiesta bulgara di aumentare il contingente militare. Bisogna ricordare a questo proposito che nello stesso tempo in cui i giornali riproducevano gli articoli allarmistici sulla situazione in Bulgaria, il Governo bulgaro, attraverso le sue ambasciate di Praga e di Parigi, avanzava la richiesta che alla Bulgaria venga concesso un aumento del contingente militare fissatole dai trattati di pace. La rivoluzione avrebbe dovuto dare al popolo bulgaro libertà e uguaglianza; ma il nostro partito, quello dei contadini, è dell'opinione che la Bulgaria non sarà libera finchè non cadranno i confini tra la Jugoslavia e la Bulgaria. Noi faremo tutto il possibile perchè il popolo bulgaro sia liberato dal terrore del Governo dei professori e perchè si arrivi all'unione con la Jugoslavia. Il nostro programma è questo: Creazione di uno Stato jugoslavo che si estenda dall'Adriatico al Mare Egeo; unione di tutti gli slavi in Europa per rendere possibile l'unione di tutte le altre razze.

Proteste contro mons. Korosec e un ministro ex austriaco

BELGRADO, 31

In tutta la Jugoslavia regna vivo malcontento contro il nuovo ministro dell'istruzione mons. Korosec. Tutti si chiedono come si sia potuto affidare un Ministero così importante a un avversario accanito dell'unità nazionale. Ispirati a simili concetti, pervengono al Ministero numerosi telegrammi di protesta contro monsignor Korosec. Anche le associazioni dei maestri si preparano di assegnare a mons. Korosec il portafogli dei Lavori Pubblici oppure delle Poste e Telegrafi. I clericali protestano, ma dovranno cedere. Da parte dei seguaci di Davidovic si nota poi un grande malcontento contro il nuovo ministro delle Finanze dott. Spaho. Essi vorrebbero alle Finanze il dott. Veljkovic, ma i musulmani non vi aderiscono. Anche contro il dott. Hrasniza, ministro della Giustizia, regna grande malcontento, poichè lo si accusa di aver fatto fucilare molti serbi a Kragujevaz durante l'occupazione austriaca. Egli era allora giudice militare ai servizi dell'Austria. Anche i socialisti appoggiano gli altri partiti che richiedono l'allontanamento del dott. Hrasniza.

La notizia secondo la quale i radiciani entreranno a far parte del nuovo Governo, non viene confermata. Essi non vogliono compromettersi servendo il Re e lo Stato. Il ministro dei Lavori Pubblici Pecic cederà il suo posto all'on. Rafajlovic, e sarà nominato, a quanto pare, Presidente della Skupstina.

Sono arrivati a Belgrado i nuovi ministri, tra cui il dott. Hrasniza, per prestare giuramento; ma non sono stati ricevuti a Corte. Tutti i deputati dei gruppi governativi sono stati invitati telegraficamente a Belgrado per il giorno 5 agosto, dato che il giorno successivo si dovrebbe convocare la Skupstina. Davidovic ha invitato Jovanovic a rimanere alla presidenza della Skupstina, ma questi ha rifiutato. Il nuovo ministro degli Interni, Petrovic, ha dichiarato al giornale *Politika* di uscire dalla Direzione del partito radicale.

Alcuni deputati del gruppo turco hanno conferito con Pasic, al quale hanno comunicato che nel gruppo regnano gravi dissidi, giacchè uno dei turchi della Serbia meridionale s'era espresso per la politica di Pasic. Il nuovo Governo ha accettato le principali richieste dei radiciani, così che Radic potrà liberamente rimpatriare. I radiciani otterranno in Croazia le cariche più importanti. Il Governo ha dovuto capitolare dinanzi ad essi, poichè minacciavano diversamente d'impedire le sedute della Camera. Secondo la *Politika*, Radic tornerà verso la metà d'agosto e fino allora egli attenderà a Budapest, perchè i radiciani gli preparano trionfali accoglienze dal confine fino a Zagabria.

I clericali hanno richiesto, come si attendeva, lo scioglimento dell'Orjuna. Il ministro Petrovic presenterà al Consiglio dei ministri il relativo decreto; ma per mitigare tale misura e per non suscitare troppi allarmi, saranno sciolte anche le due associazioni dei nazionalisti serbi, la Srnao e quella dei nazionalisti croati, Hanao. I clericali invece manterranno il loro Orejl (aquila), con la motivazione che si tratta di un'associazione puramente culturale.

Radic si stabilirà a Monaco

BELGRADO, 31

Il *Vreme* comunica che il «leader» dei contadini croati Stefano Radic, al quale, in seguito al suo soggiorno a Mosca dietro pressioni del precedente Governo jugoslavo è stata vietata l'entrata in Austria, è deciso a prendere stabile dimora a Monaco.

Un accordo fra la Jugoslavia e la Bulgaria
contro il comunismo

SOFIA, 31

L'ufficiosa *Slobodna Rec* («La libera parola») dice che fra il nuovo Governo di Belgrado e quello di Sofia corrono delle trattative onde venire ad un accordo per un'azione comune contro il bolscevismo, che intensifica la sua propaganda in tutti i Balcani e tenta di sollevare il popolo contro i Governi costituiti delle potenze balcaniche.

Queste trattative sarebbero state iniziate per consiglio di Benes, il quale desidera di formare un fronte unico fra le potenze della Piccola Intesa, la Polonia, l'Ungheria, la Grecia e l'Austria per mettere un argine all'invadente marea comunista.

I circoli diplomatici di Belgrado e di Praga sono convinti — perchè ne hanno le prove — che il centro dell'agitazione comunista è Vienna, e perciò cercano di persuadere il Governo austriaco — in nome delle altre Potenze confinanti — di porre un freno all'agitazione dei comunisti russi, che hanno scelto quale loro campo d'azione la capitale austriaca.

Le trattative fra la Bulgaria e la Jugoslavia volgono a buon punto e si spera che — in vista del pericolo comune — le Potenze minacciate non tarderanno ad accordarsi.

Le incursioni di "comitagi„ in Jugoslavia

BELGRADO, 31

Ieri mattina un gruppo di comitagi bulgari ha sconfinato ed è penetrato nella cittadina serba Vinizza, dove era giornata di fiera. I comitagi hanno sparato alcuni colpi di rivoltella contro il capo dei comitagi serbi Sokolarski. Poi si diedero alla fuga. Fuggendo gettarono quattro granate a mano che uccisero quattro donne e due contadini. Altre otto persone riportarono ferite più o meno gravi. Ai comitagi è riuscito di riparare incolumi su territorio bulgaro.

Da Atene si comunica che lo stato maggiore greco calcola con la possibilità di imminenti attacchi in gande stile dei comitagi bulgari. Le misure militari prese si ritengono sufficienti per far fallire tutti gli attacchi dei macedoni. Le autorità militari greche di confine riterranno responsabili i posti bulgari di confine per ogni omissione di sorveglianza che rendesse possibile incidenti.

Dimostrazioni antiserbe a Zagabria
La demolizione della "Narodna Kavana„

ZAGABRIA, 31

Ieri gli affiliati alla «Hanao» (fascisti croati) fecero un funerale imponente, e, soprattutto dimostrativo, al loro compagno Marco Zofko, ucciso durante il conflitto avvenuto due notti fa a Zagabria fra «oriunasci» e affiliati alla «Hanao».

Al cimitero parlarono vari oratori inneggiando alla libertà ed all'indipendenza della Croazia, per la quale si è sacrificato ed è morto Marco Zofko.

Il corteo, composto di migliaia di persone, fece ritorno in città, cantando inni croati, e gridando «Alla forca i ladroni della «Ciarschija» (camorra) di Belgrado!» alludendo all'ex Governo di Pasic.

Giunto il corteo in piazza Jelacic — che è la piazza centrale di Zagabria — ruppe i cordoni delle guardie e diede l'assalto alla «Narodna Kavana» (Caffè Nazionale), ove di consueto si radunano gli «oriunasci». Mandò in pezzi tutti i lastroni, gli specchi, i tavoli di marmo ecc., arrecando al proprietario un danno rilevante.

I dimostranti furono dispersi dalla polizia. Ci sono parecchi feriti.

Il programma del nuovo Governo greco
L'Assemblea si aggiorna dopo un voto di fiducia

ATENE, 31

Il Presidente del Consiglio Sofoules ha letto all'Assemblea nazionale il programma del nuovo Gabinetto, rilevando, fra l'altro, che il Governo concentrerà la sua attenzione sulla riduzione delle spese e sulla valorizzazione delle risorse economiche della Macedonia. Ha detto: «Il Governo si preoccuperà soprattutto di stabilire buone relazioni con i nemici di ieri e con tutti i vicini, e di rinsaldare sempre più strettamente i legami di amicizia con tutti gli Stati alleati, a fianco dei quali combattemmo la guerra mondiale per i grandi ideali e, in particolare, col vicino Stato dei serbo-croati-sloveni, per il quale, per tradizione storica, il popolo greco deve sempre nutrire sentimenti di fraterna affezione.

Durante la discussione che è seguita alle dichiarazioni del Presidente, i capi di tutti i partiti, salvo Papanastasiou, hanno dichiarato di appoggiare il Governo.

L'Assemblea ha poi votato la fiducia al Gabinetto con 181 voti contro 141 e 20 astenuti.

In seduta notturna, che è durata fino alle 9 di stamane, l'Assemblea ha poi votato alcune leggi urgenti, e ha autorizzato il Governo a promulgare decreti-legge per determinate questioni, e si è poi aggiornata al 1.o ottobre.

L'arresto a Graz di uno straniero che vanta la protezione del sen. Barzilai

VIENNA, 31

Il sedicente Samuele Sarsaty, che si spacciava per suddito italiano, è stato arrestato a Graz in curiose circostanze. Egli ha confessato di chiamarsi Samuele Stiro, nato a Costantinopoli nel 1900, italiano di adozione. Egli aveva in tasca la minuta di un telegramma spedito al sen. Barzilai, a Roma, in cui lo pregava di mandargli 3000 lire, e sosteneva di aver conosciuto il Barzilai a Roma e di aver appreso che il senatore aveva un parente di nome Sarsaty. Forse questo nome, telefonato da Graz al *Neue Wiener Journal*, devo essere più esattamente Sarfatti. Dopo aver spedito il telegramma, lo Stiro pregò il console italiano di Salisburgo di intervenire nella faccenda, telegrafando al sen. Barzilai; ma n'ebbe un rifiuto. L'arrestato, che conosce alla perfezione molte lingue straniere, è ritenuto un cavaliere d'industria. La polizia di Graz aspetta informazioni da Roma.

Le truffe di una casa musicale di Berlino

BERLINO, 31

Un commerciante di strumenti musicali di Dessau, tale Paolo Strich, aveva composto un'operetta affidandone lo spartito per la rappresentazione al direttore della casa «Terra Edition» di Berlino. Questa, dopo alcune settimane, annunciava di aver assicurata la rappresentazione al teatro Schiller di Berlino e in alcuni teatri di provincia. Lo Strich, poichè occorreva una cauzione, versò al direttore della casa, Giovanni Weit, 12.000 marchi. I giornali di Dessau, qualche giorno dopo, pubblicavano che le prove della nuova operetta allo Schiller procedevano benissimo e si confidava in un successo completo. Però la rappresentazione veniva rinviata di giorno in giorno, ciò che fece nascere dei sospetti nel compositore. Infine si rivolse alla direzione del teatro Schiller, e apprese che l'operetta non era stata messa in prova. Da una inchiesta è risultato che altri quindici autori erano stati frodati dal proprietario di «Terra Edition», che è stato arrestato.

La legge che porta nel Giappone al cento per cento «ad valorem» i diritti di dogana sugli articoli di lusso importati è stata omologata questa mattina ed entrerà in vigore immediatamente.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 31

Anche oggi il P. M. avv. uff. Ciruzzi ha parlato per tutta l'udienza, continuando la sua requisitoria parlando dell'omertà palese cui sono ricorsi gli imputati e rilevando l'opera dei funzionari di P. S. e della polizia giudiziaria per valorizzare giustamente le basi fondamentali su cui poggia l'edificio degli accusatori dei 132 massacratori di Empoli. Alle 12, il P. M. chiede di poter sospendere il suo dire e di continuare domattina e il Presidente rinvia l'udienza a domani.

La scomparsa di un brigante
accerchiato dalla polizia

VIENNA, 31

Il bandito Terento è riuscito a gabbare la polizia, i gendarmi e la truppa mobilitata nella regione di Braila per afferrarlo. L'ufficiale comandante le operazioni ha rinunziato a insistere nell'accerchiamento, essendosi accorto che il Terento era fuggito. Dalle vicine zone si comincia a segnalare la presenza del brigante, anche dove non si trova. C'è poi chi ritiene che il brigante sia stato ucciso dal fuoco della mitragliatrice che batteva la zona.

I gravi danni dell'incendio di Strumiza

BELGRADO, 31

A Strumiza è stato ieri sera spento l'incendio. Sono state distrutte 120 case e diversi magazzini di generi alimentari. La popolazione è minacciata dalla fame. I danni superano i 20 milioni di dinari. Il Governo ha assegnato mezzo milione per i primi soccorsi. La città era stata distrutta completamente nel 1912, dopo la pace di Bucarest, quando i greci dovettero sgomberarla e si ritirarono appiccando il fuoco ai quattro punti della città.

Disastro ferroviario in Jugoslavia

LUBIANA, 31

Nel pomeriggio di oggi, in seguito alla rottura di una ruota, è deragliato un treno merci nei pressi della località di Grosuplje. Otto vagoni precipitarono in un burrone profondo 10 metri, seppellendo sotto i rottami tre ferrovieri, uno dei quali è stato estratto cadavere, mentre gli altri due riportarono gravi ferite.

Un poeta che riacquista la vista

PRAGA, 31

Il poeta Arcadeij Awertschenko, che fin dalla prima infanzia era malato di una malattia d'occhi, è stato sottoposto in questi giorni alla clinica di Praga a un'operazione che ebbe esito felice, tanto è vero che l'Awertschenko ebbe salvata la vista d'un occhio. Il poeta è a tal punto ristabilito, che due giorni fa potè abbandonare la clinica.

7000 frodi commesse in 2 anni

BELGRADO, 31

A Belgrado è stato arrestato il pseudo fotografo Nika Stojanovic, da Paucevo, il quale dovrà rispondere di ben 7000 frodi, commesse nel periodo di due anni.

Ecco l'originale trovata dello Stojanovic per guadagnare a buon prezzo molto denaro. Circa due anni fa comparve a Belgrado. Si presentava nelle case quale fotografo e mostrava i suoi magnifici lavori di ingrandimento. Con mille moine induceva, specialmente le donne, a ordinare l'ingrandimento di qualche fotografia e, appena avutala, si faceva pagare 100 dinari a conto.

Girò così tutta Belgrado, e quando ebbe la valigia piena di fotografie e nel portafogli parecchie decine di migliaia di dinari, partì per Novi Sad. Quelli che avevano ordinati gli ingrandimenti fotografici non li ricevettero mai, e non ebbero che da rimpiangere i 100 dinari perduti.

A Novi Sad conobbe una bella modista e le raccontò del suo grande studio fotografico di... Belgrado. Il bel tizio condusse la modista nei varietà e ordinò bottiglie di «champagne». In breve i due si fidanzarono. Promise alla modista di recarsi a Vienna ad acquistare i mobili e si fece prestare 6000 dinari.

Il bel Nika partì e la modista non lo vide più. Si fermò a Subotiza. Qui conobbe un fotografo novellino, che disponeva di 30 mila dinari per aprire uno studio. Gli propose di aprile lo studio assieme; si fece dare 3000 dinari e se ne andò.

Percorse tutta la Jugoslavia, da Osijek a Serajevo e da Zagabria a Lubiana, raccogliendo ovunque fotografie e dinari. Ritornò ultimamente a Belgrado e qui ebbe un'altra idea. Si procurò le fotografie delle prime signore di Belgrado; tagliò la testa dalle fotografie e le appiccicò su altre fotografie che presentavano donne nude, in pose indecenti.

Un giorno si presentò dalla signora N. Cominciò a rinfacciarle la sua condotta immorale e, quando la signora, sdegnata, cominciò a chiamare aiuto, le presentò una laida fotografia con la sua testa. La signora, per evitare lo scandale, si fece consegnare la fotografia e la pagò 1000 dinari.

Così avvenne a molte altre signore. Questi giorni il truffatore fu riconosciuto da un funzionario del Ministero delle Finanze, alla cui moglie il Nika aveva estorto una banconota da mille dinari. E così lo Stojanovic andò a finire in prigione.

Criqui vittima dell'automobile

BOURGES, 31

Presso Lignores, una autovettura condotta dal boxeur australiano Criqui si è capovolta in seguito allo scoppio di un pneumatico posteriore. Criqui ha riportato la frattura di una caviglia e due suoi amici che lo accompagnavano sono rimasti feriti.

Le vittime della montagna

INNSBRUCK, 31

Soli e senza guide, gli studenti Giovanni Beck, di Augusta di Baviera, di anni 19, ed Edmondo Scherer, di Monaco, di anni 23, vollero dare l'altro giorno la scalata del Monte Bettelwurf presso Innsbruck. Mentre stavano raggiungendo la cima, colti dalla pioggia, i disgraziati sdrucciolarono sulle rupi e andarono a sfracellarsi nel burrone sottostante.

Un'altra grave disgrazia avvenne nella regione del Finstermünz, presso il Passo di Resia. Un operaio che stava cambiando i pali del telegrafo guasti, che in quella regione sono protesi sull'abisso, per schivare un palo che cadeva, faceva un passo indietro, precipitando da 100 metri e morendo sul colpo. L'infelice era certo Goffredo Staudacher, da Ala d'Innsbruck, d'anni 25.

La generosità di tre turisti tedeschi

INNSBRUCK, 31

Dalle guide alpine Beikircher e Sopracolle, di Steinach, a nord del Brennero, vennero tratti in salvo l'altra sera tre turisti germanici precipitati in un crepaccio sull'Olperer e leggermente feriti. I salvati ricompensarono i generosi montanari... con un bicchierino di grappa.

Fra le persone rimaste ferite a causa della disgrazia aviatoria di Bourg La Reine vi sono la madre e un fratello del pilota. La prima ha riportato la frattura del cranio e il secondo leggere contusioni. Il motorista è morto in seguito alle ferite riportate.

Le regate nazionali a vela organizzate a Pola per il 10 agosto

POLA, 31

Nell'anniversario della morte gloriosa di Nazario Sauro, Capodistria, la purissima gemma dell'Istria, si appresta a commemorare degnamente, con un pio pellegrinaggio alla tomba dell'Eroe in Pola, la gesta ardimentosa del figlio suo diletto. La città di Pola, che si sente orgogliosa ed onorata di contenere le spoglie dell'Eroe, accoglierà con i dovuti onori i fratelli capodistriani e concorrerà a dar maggior lustro alla cerimonia.

La Società nautica «Pietas Julia» bandisce per il giorno 10 agosto, giorno di gloria per il nostro Sauro, una regata nazionale a vela. La regata, alla quale hanno dato la loro adesione la R. Società della Vela di Venezia, il R. Yacht Club Adriaco di Trieste, la sezione vela del R. Circolo canottieri «Libertas» di Capodistria, e alla quale prenderanno parte i migliori «skipper» di Pola, Fiume, Zara e di Ancona, oltre ad essere una competizione sportiva assurgerà in una apoteosi di Colui che, con le sue indimenticabili imprese sul «Mare Nostrum», ebbe a tener alto lo spirito marinaresco degli istriani. Il programma di tale importante manifestazione sportiva verrà pubblicato in settimana.

Locatelli parte da Ginevra

BASILEA, 31

L'aviatore Locatelli, che aveva ritardato la sua partenza da Ginevra, ha lasciato questa città stamane alle 7.45, diretto a Strasburgo ed ha sorvolato su Basilea verso le ore 9.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Parco della Rimembranza in Piazza della Libertà

Il voto della Società per la storia del risorgimento

Nella sua ultima seduta il consiglio direttivo del comitato triestino della Società per la Storia del Risorgimento, dopo lungo ed esauriente dibattito, fece il voto che a Parco triestino della Rimembranza venga consacrato il giardino di piazza della Libertà che sta proprio di fronte alla stazione centrale. Con questo voto noi speriamo che la costituzione a Trieste di un Parco della Rimembranza vinca il punto morto nel quale ora si trova; e, se questo avverrà, sarà grande la benemerenza del comitato della Società per la Storia del Risorgimento, il quale ebbe a scopo, sin dalla sua costituzione sotto la presidenza del dott. Piero Sticotti, non solo di promuovere le ricerche e gli studi sulla storia del nostro Risorgimento, ma anche di farne largamente partecipe il più vasto pubblico, di ricordare i fatti più insigni e di additare gli uomini più benemeriti della Patria per mezzo di pubbliche memorie, per modo che lo studio del passato si trasformi in vivo fervore di opere nel presente e nell'avvenire. Difatti per l'occasione del congresso nazionale, tenuto a Trieste sotto la presidenza del generale Pagani ,ottenne che il Comune desse il primo assetto al Museo storico del Risorgimento nel villino Basevi, poi si fece promotore del trasporto nella città natale delle ceneri di Tomaso Luciani e di Carlo Combi, murò le lapidi commemorative sulle case di Felice Venezian e di Francesco Hermet, e quella per lo sbarco dei bersaglieri sul molo che ne porta il nome, e di altre onoranze s'è fatto patrocinatore, tra le quali l'ultima è il Parco della Rimembranza; che certamente saprà portare a compimento come gli è riuscito felicemente per le altre.

Poichè questo voto riapre la discussione sull'esecuzione del Parco della Rimembranza, abbiamo creduto opportuno di conoscerne le motivazioni ed il contenuto, e ci siamo perciò rivolti al prof. Attilio Gentille, che ne fu il proponente, dal quale abbiamo avuto le cortesi informazioni che seguono.

La istituzione dei viali e dei parchi della Rimembranza — ci disse il prof. Gentille — fu promossa dal Ministero dell'Istruzione e precisamente dal sottosegretario on. Dario Lupi, nel senso che essi fossero non già il monumento commemorativo degli italiani morti eroicamente in guerra, ma una delle onoranze da rendersi alla loro memoria, particolarmente dalle scolaresche d'Italia. Fu, difatti, calcolato che per ciascun albero la spesa non superava il centinaio di lire, le quali avrebero dovuto essere raccolte dalle singole classi o scuole d'Italia o per lo meno per l'iniziativa degli scolari, che erano chiamati a farne non pur l'inaugurazione ma l'impianto stesso, quasi a simbolo del ricordo e della gratitudine che essi dovevano porre nel proprio cuore e che in esso dovevano vivere e crescere e fruttificare, come gli alberi piantati nel nome dei grandi Morti. La cosa insomma doveva essere affettuosa e semplice, non solenne e costosa; si trattava di trasformare strade in viali, e spiazzi in giardini o boschetti, non già di aprire e costruire vie o sterrare piazze. Che cosa intendesse il sottosegretario on. Lupi, è chiaro da quanto fu eseguito col suo concorso a Firenze dove gli alberi sono stati piantati non tutti in un gruppo, ma là dove, a così dire, si desideravano cioè mancavano, nella piazza di Santa Maria Novella, nelle nuove vie aperte nel suburbio, come sarebbe da noi a San Giovanni, a Servola, a Barcola, o in giardinetti aperti in quello. L'onoranza degli alberi della rimemranza è stata cara specialmente ai villaggi, alle borgate, alle piccole città, in nessuna delle quali si può dire che ora essi manchino; in essi l'iniziativa del maestro trovò più adatte condizioni di buon successo, anche per il piccolo numero dei morti da ricordare. A Udine l'iniziativa scolastica ha trovato condizioni specialmente favorevoli nel fatto che quel Comune ,sempre così pieno di larghezza e di decoro nelle sue manifestazioni, ha approfittato dello sviluppo edilizio della città per aprire un gran viale verso Gemona, e lo ha reso adatto alla piantagione onoraria. Ma a Trieste una condizione così favorevole oggi non c'è, nè c'è da sperare che abbia a sorgere in un prossimo avvenire, mentre l'impianto dei viali della Rimembranza non è cosa che si possa rimandare di decenni, giacchè devono letteralmente rampollare nel tempo e nelle generazioni che han vissuto l'infanzia e l'adolescenza negli anni della guerra, e crescere con loro.

Il Comitato triestino, formatosi circa un anno e mezzo fa per iniziativa dell'Ufficio scolastico, si rese conto che il Viale della Rimembranza, pur non identificandosi col monumento più solenne che la città ha debito d'innalzare ai suoi figli gloriosi, nè potendo in alcun modo sostituirlo, e dovendo avere un carattere più affettuoso che grandioso, era necessario tuttavia che sorgesse in un posto, nobile per le memorie e per la ubicazione, così lontano dal traffico e dal trambusto della vita degli affari e del lavoro, come d'altra parte dai remoti margini dell'abitato. Un monumento, consacrato dalla religione delle memorie e della gratitudine, non deve sorgere in mezzo alla vita frettolosa e rumorosa, ma deve sollevarsi da essa in un recesso di tranquillità e di riflessione, al quale il cammino non sia lungo, ma esiga tuttavia da chi vi si reca, una consscia volontà di raccoglimento e di meditazione. A queste condizioni corrisponde in Trieste mirabilmente San Giusto, proprio nel centro della città, eppure circondato da quel silenzio, dove parlano le memorie. E a San Giusto si pensò dapprima, e più precisamente al viale che dovrebbe costruirsi sulla sommità del colle, sotto le mura del Castello; ma è progetto molto di là da venire, se ne calcola la spesa a due milioni... Poi si pensò alla sommità del Cacciatore dove, a dir il vero, gli alberi che vi esistevano erano stati abbattuti per aprire la vista sul vallone di Muggia; ma la spesa del progetto era di quasi duecentomila lire... E con ciò la cosa si è arenata, perchè evidentemente il problema non è di così facile soluzione per una città che ha dato tanti gloriosi morti alla guerra di redenzione, e ha una topografia piuttosto difficile. Ma circa nelle stesse condizioni si trova Milano, dove il problema deve essersi fermato alle stesse difficoltà, e dove si pensa di consacrare a Parco della Rimembranza il giardino che sorgerà dinanzi alla nuova stazione centrale.

A Trieste il progetto, patrocinato dalla Società per la storia del Risorgimento, oltre che favorito dall'esempio autorevole della consorella maggiore, si giova di parecchie condizioni opportune e favorevoli. Il giardino sorge in una piazza che il consenso popolare ha già dedicato alla memoria della guerra di redenzione, intitolandola alla libertà; si trova nel mezzo di un grande movimento di veicoli e di persone, ma per modo che protegge e chiude i propri recessi a chi non vi entra con animo tranquillo e riposato; tutti quelli che arrivano a Trieste, potranno conoscerne subito la sua storia migliore, purchè vi abbiano una riverente curiosità. A molti è piaciuta anche l'idea che abbia a sorgere dalla terra stessa un vivo e verde monumento, proprio nel luogo dal quale la libertà ha spazzato un cumulo di false pietre.

Come avverrà la trasformazione del giardino in Parco della Rimembranza? Il Consiglio della Società — ci risponde il prof. Gentille — non ha pensato ancora a definirlo, e anzi sarà contento della più larga collaborazione di tutti i volonterosi. Io, per cominciare, lo immagino così: intorno allo spiazzo centrale del giardino, entro la cinta protettiva degli alberi annosi, si innalzino quattro bianchi cippi romani sul modello di quelli che si trovano nel lapidario di San Giusto e già servirono di basamento agli stipiti della porta del campanile, e sopra si incidano i nomi gloriosi; sui lati e intorno, gli scolari piantino arbusti di lauri, e come essi materialmente traggono i loro umori dalla terra, così sieno verace simbolo della riconoscenza e della memoria delle nuove generazioni.

L'accresciuta funzionalità del nostro porto

Sotto il titolo «Importazione di olio greggio oltre Trieste» un numero recente della *Neue Freie Presse* pubblica il seguente articoletto che può interessare altamente un ramo del commercio di transito triestino:

Da circa due anni l'industria austriaca e ungherese del petrolio, alla quale negli ultimi tempi si sono aggiunte anche raffinerie czeco-slovacche, si procura dalla Russia i quantitativi ad essa necessari di olio greggio e ciò mediante accordi diretti col Governo dei Soviet. Il trasporto della merce avviene in massima parte per via fluviale: il Danubio. Siccome questo sistema presentava due inconvenienti: una durata troppo lunga del viaggio e il doppio trasbordo, la raffineria di Florisdorf ha intrapreso il tentativo di farsi inoltrare la materia prima dal Mar Nero oltre Trieste, giacchè — come è noto — l'Austria, Ungheria e Czeco-Slovacchia fruiscono di tariffe di favore per merci importate via di mare attraverso il detto porto. Questo esperimento venne fatto mediante due grandi piroscafi per il commercio del petrolio i quali nelle ultime settimane approdarono a Trieste per conto della raffineria di Florisdorf; ed esso ha fornito il sorprendente risultato che l'inoltro della merce dai porti del Mar Nero fino a Vienna potè venir compiuto senza difficoltà nel periodo di 18 sino a 20 giorni.

La favorevole congiuntura, in fatto di trasporto e scarico, ha indotto ora anche le raffinerie di petrolio dell'Ungheria e Czeco-Slovacchia a scegliere il medesimo itinerario e questo fatto ha causato una vivace richiesta perchè a Trieste e Fiume vengano concesse possibilità di deposito e scarico. In queste due città esistono impianti con recipienti petroliferi adatti per un ampio traffico e perciò Trieste e Fiume diverranno prossimamente i porti meglio qualificati per l'inoltro della materia prima a tutte le raffinerie di petrolio della Medieuropa.

Sul mercato austriaco del petrolio, come effetto della avvenuta diminuzione della merce in deposito, i prezzi del prodotto sono aumentati e ciò si manifesta in un rincaro tanto della benzina che del petrolio. La riserva di merce proveniente dalla Rumenia è mancata in parte in seguito alle cattive condizioni economiche di alcune ditte importatrici. Qualora venisse stipulato un cartello territoriale delle raffinerie polacche si dovrà prossimamente verificare un aumento nei prezzi di esportazione di questo articolo.

Il giornale viennese tratta nella rubrica commerciale un altro argomento interessante il nostro porto e precisamente come scalo di surroga o complementare a Marsiglia. La *F. Presse* scrive in proposito:

«Sembra che le tendenze di parte della Francia per fare di Trieste una testa di ponte dei prodotti delle colonie francesi sia allietato di successo. Il progetto raccomandato dalla Camera di commercio triestina e zelantemente appoggiato dal console francese di Trieste ha ottenuto ormai la incondizionata approvazione dei circoli commerciali di Francia i quali si sono persuasi che lo scalo di Marsiglia non basta a servire nella estensione desiderata lo smercio, nell'Europa centrale, di prodotti delle colonie francesi. Quanto prima, nel punto franco di Trieste verranno messi a disposizione degli esportatori coloniali francesi, vasti magazzini e spazio per lo scarico di merci».

La festa campestre pro Lega Nazionale a Servola

Come già annunziato, domenica prossima a Servola, nei locali e sul vasto campo di quel Ricreatorio della Lega Nazionale, dalle 16 alle 24, si svolgerà la grande festa indetta a favore dell'istituzione. Attrattiva notevole è l'intervento del rinomato coro di Capriva, nonchè l'installazione di una stazione radiotelefonica che permetterà al pubblico di godersi i concerti di Berlino, Londra e Parigi. Grazie alla generosità dei cittadini e delle ditte triestine, che con vero slancio risposero all'appello del comitato, non v'ha dubbio che anche a questa festa, come a quelle precedenti, è riservata una brillante riuscita, tanto più dovuta in quanto che è dato di fare opera altamente umanitaria.

Per il monumento alla Madre italiana in Santa Croce. All'appello diramato dal sindaco sen. Pitacco agli enti e società locali, per la sottoscrizione popolare a favore dell'erezione di un monumento alla Madre italiana nel tempio di Santa Croce a Firenze, ha corrisposto finora, con lodevole slancio, il gruppo femminile del partito nazionale fascista che, specie mercè le prestazioni delle signore Franca e Negri, ha rimesso al sindaco cento liste, con migliaia di adesioni, nonchè l'importo di complessive lire 1.789.30. Si attendono le adesioni delle altre società, per inviare a destinazione le liste e gli importi. Intanto il sindaco ringrazia vivamente il direttorio del gruppo femminile del P. N. F., per le patriottiche prestazioni.

Colonie feriali. La Società degli Amici dell'infanzia, comunica che il ritorno delle bambine seguirà: dalla colonia marina del Lazzaretto martedì 5 corr. alle 9.30; dalla colonia alpina di Villa Opicina, lunedì 4, alle 9.30; dalla colonia di Erpelle, mercoledì 6, alle 10. La partenza dei bambini seguirà: per il Lazzaretto, il giorno 7 corr. alle 9; per la colonia di Villa Opicina il 6, alle 9; per Erpelle venerdì 8, alle 12.

Una visita alla colonia feriale di S. Bartolomeo. Un'ispezione della colonia e una festa di chiusura del turno femminile della colonia feriale marina, avrà luogo lunedì p. v. nel pomeriggio, al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Apposito piroscafo della Navigazione municipale Muggesana, accoglierà gli invitati e partirà col qualsiasi tempo alle 17.30 dalla riva di piazza Unità. Il ritorno seguirà con lo stesso piroscafo, in partenza alle 20 dal Lazzaretto.

Tiro al piattello. Domenica 3 agosto il Circolo triestino di cacciatori farà disputare nel suo stand di Villa Opicina l'ultima gara della stagione 1924 per il «Grande campionato della Venezia Giulia», con la proclamazione dell'«Asso degli Assi».

La gara sarà libera a tutti e verrà disputata su 20 piattelli a 12 metri; le iscrizioni saranno aperte fino al 6.o turno. Alle ore 8 avrà inizio il tiro su piattelli di prova e alle 10 quello per il campionato.

Tale gara è dotata di 14 ricchi premi in medaglie d'oro e vermeil, le quali sono esposte nel negozio del signor Lordschneider, in piazza della Borsa N. 5.

Laurea. Il concittadino Italo Conforti ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Padova.

Il precetto di pagamento cambiario nelle nuove province

L'avv. Alberto Barzal ci manda:

Nelle vecchie province la cambiale ha gli effetti di titolo esecutivo per il capitale e per gli accessori (art. 323 Cod. Com.). Il creditore cambiario può procedere senz'altro all'esecuzione sui beni mobili e immobili, previa notificazione al debitore del titolo esecutivo e del precetto (art. 562 C. P. C.). La notificazione si fa mediante usciere, con atto su carta bollata, in originale e copia. Il debitore che intende di fare opposizione deve proporla nel termine perentorio stabilito per il pagamento, vale a dire nei cinque, e, rispettivamente, nei trenta giorni successivi alla notificazione del precetto, a seconda che si tratti di esecuzione mobiliare o immobiliare. Le opposizioni al precetto non sospendono l'esecuzione, ma l'autorità giudiziaria competente può, ad istanza, ove concorrano gravi motivi, sospendere gli atti esecutivi verso cauzione.

Secondo il diritto vigente nelle nuove province, invece, la cambiale per se stessa non è titolo esecutivo. L'azione cambiaria si fa valere mediante petizione al Tribunale commerciale; e nella petizione si può chiedere che venga emesso il precetto di pagamento. Questo precetto diventa esecutivo dopo trascorso il termine perentorio di tre giorni senza che sieno state fatte eccezioni da parte del debitore. Sulla base del precetto di pagamento cambiario, contro il quale furono sollevate eccezioni, viene accordata, ad istanza del creditore, l'esecuzione cauzionale. L'ulteriore procedimento nella controversia avente per oggetto le opposizioni, rispettivamente le eccezioni contro il precetto, è sostanzialmente eguale, sia nelle vecchie che nelle nuove province. Si procede in via sommaria, con abbreviazione dei termini, e si proferisce sentenza.

Come si vede, nelle vecchie province il precetto costituisce già il primo atto esecutivo; nelle nuove province, invece, il precetto è solo un titolo per chiedere la concessione dell'esecuzione, oppure l'assicurazione del credito, quando fossero state sollevate delle eccezioni. E' chiaro che, di conseguenza, l'esercizio dell'azione cambiaria nelle nuove province richiede un maggior impiego di tempo, a tutto rischio e pericolo del creditore.

Al riguardo porrà rimedio la bene auspicata unificazione dei codici. Quello che urge, però, si è di togliere, e senza alcun indugio, l'enorme e per nulla affatto giustificata sproporzione delle tasse.

Esempio: una cambiale di lire diecimila che viene precettata nella vicina città di Udine, e una cambiale pure di lire diecimila che viene precettata a Trieste, per conseguire in entrambi i casi l'esecuzione mobiliare.

Il creditore cambiario, che procede a Udine, fa intimare al debitore l'atto di notificazione del precetto, con l'ordine di pagare nei cinque giorni successivi l'importare del debito e con l'avvertimento che, non pagando nel detto termine, si procederà al pignoramento dei beni mobili. Detto atto di notificazione in originale e copia è soggetto alla tassa di bollo di cui l'art. 118, N. 7, della tariffa e quindi va scritto su due fogli di carta bollata da lire quattro. Non c'è tassa di sentenza e nemmeno tassa di registro.

A Trieste, invece, il creditore cambiario deve produrre la petizione contro il debitore, in due esemplari, su carta bollata da lire sei, chiedendo che venga emesso il precetto di pagamento cambiario. Di regola, questo precetto viene impresso con apposita stampiglia su ciascuno dei due esemplari di petizione e sul rubro destinato all'attore. Per l'emissione e per ogni spedizione del precetto il Tribunale commerciale marittimo esige una tassa di bollo straordinario, nella misura di lire sei, che viene pagata mediante applicazione di marche a fianco del precetto impresso sul rubro e sui due esemplari di petizione. La spesa relativa ammonta complessivamente a lire diciotto. Inoltre, il precetto di pagamento cambiario viene considerato come una sentenza definitiva e viene assoggettato alla tassa di bollo e di registro. Trattandosi, come nel nostro supposto caso, di un importo di lire diecimila, la prima di dette tasse ammonta a lire quindici (art. 119, punto 10 b, T. T. B.) e la seconda ammonta a lire cinquantacinque (art. 114 b, T. T. R.).

A Trieste, dunque, il precetto di pagamento cambiario per la somma di lire diecimila viene a costare lire cento; e, precisamente, lire dodici di carta da bollo per i due esemplari di petizione, lire diciotto per tassa di bollo straordinario da pagarsi mediante applicazione di marche sul concetto e sulle due spedizioni del precetto impresso con stampiglia sul rubro e sui due esemplari di petizione, più lire quindici per la così detta tassa di bollo di sentenza e lire cinquantacinque per la tassa di registrazione. Aggiungansi lire sei di carta da bollo per la procura all'avvocato, che si deve unire alla petizione.

E, con ciò, non è ancora finito.

A Udine, il precetto notificato è un atto esecutivo e, in caso di mancato pagamento, entro il termine di cinque giorni, si può procedere senz'altro all'oppignoramento dei mobili.

A Trieste, invece, dopo conseguito il precetto di pagamento cambiario, il creditore deve produrre appena la domanda di concessione dell'esecuzione, anche questa in due esemplari su carta bollata da lire quattro.

Fatte le somme, si vede come le tasse che si pagano a Udine sono di lire otto, e le tasse, invece, che si pagano a Trieste sono di lire centosei, e ciò per conseguire lo stesso identico effetto.

Può tale differenza di trattamento corrispondere veramente alla volontà del legislatore? Sembra di no.

E dunque si risparmi a chi esercita la azione cambiaria nelle nuove province il pagamento di quelle tasse che non si pagano nelle vecchie province, quali la tassa di bollo di sentenza e la tassa di registro per il precetto di pagamento, che sentenza non è; e non si esiga la tassa di bollo straordinario per il precetto che viene impresso con stampiglia sui due esemplari di petizione, giacchè questa forma abbreviata di emissione, essendo espressamente concessa dalla legge, dovrebbe, per analogia, venir equiparata a quegli atti che si possono redigere sullo stesso foglio di seguito ad atti già bollati. Tanto più che, anche così, le tasse nelle nuove province rimarranno superiori a quelle che si pagano nelle vecchie province.

Una commemorazione al Liceo Scientifico e un concorso tra gli allievi. Al principio del prossimo anno scolastico seguirà al R. Liceo Scientifico l'intitolazione solenne di esso a Guglielmo Oberdan e in pari tempo l'inaugurazione delle fotografie di ex allievi caduti sul campo, che il preside, prof. Gentille, ha voluto fossero affisse nelle aule scolastiche. Il Liceo Scientifico vanta ben 24 caduti, parecchi dei quali tra i più gloriosi nostri. L'esecuzione delle fotografie fu possibile mercè l'interessamento del gr. uff. Carlo Banelli e la cooperazione generosa dell'Associazione tra madri e vedove e della Banca Commerciale Triestina. Ora la presidenza dell'Istituto ha bandito un concorso tra gli alunni inscritti nel passato anno scolastico per il disegno di una cartolina che in veste decorosa ed artistica raccolga i nomi dei ventiquattro alunni caduti per la Patria. Il disegno della cartolina, nelle dimensioni di cm. 18 per 28, dovrà essere a bianco e nero; il concorso si chiude a mezzodì del 10 ottobre. I tre migliori lavori saranno premiati. Due chiari antichi alunni dell'Istituto, l'ing. comm. Costantino Doria e l'ing. cav. uff. Sansone Venezian, si sono aggiunti al titolare di disegno prof. Edoardo Jurizza per formare la giuria.

Modificazioni negli orari ferroviari e istituzione di nuovi treni

In seguito all'interessamento personale di S. E. l'on. Banelli, sottosegretario al Lavoro, la Direzione generale delle Ferrovie ha deciso che dal 1.o ottobre p. v. venga istituito un treno notturno che, partendo da Trieste alle 22, arriverà a Milano alle 9 del mattino dopo, proseguendo quindi direttamente per Torino, Ventimiglia e Marsiglia.

L'importanza di questa nuova comunicazione ferroviaria non richiede commenti di sorta. Trieste, per essa, si allaccia rapidamente oltre che con la metropoli lombarda, con la capitale del Piemonte e con la Costa Azzurra fino a uno dei più grandi porti mediterranei.

Per le comunicazioni con la capitale, rimane sempre il 49, che parte alle 19.30 da Trieste. Inoltre verrà fra breve attuato un accelerato per Mestre con una vettura diretta per Roma. A Mestre la vettura è agganciata al direttissimo 57 — con vettura letti — il quale parte da Venezia alle 20.15 e arriva a Roma alle 9.55, la qual cosa può considerarsi come un raddoppio del 49. Se non che alcuni osservano che, molto probabilmente, una sola vettura sarà insufficiente al numero di viaggiatori e, in secondo luogo, che sarebbe preferibile anticipare le partenze da Trieste e da Venezia di almeno mezz'ora, onde avere la possibilità di arrivare a Roma non più tardi delle 9 o delle 9.15.

Infine, si assicura che durante l'anno santo — 1925 — verranno istituiti altri due treni diretti con Roma, senza il transito per Venezia.

Lo sciopero degli addetti alla "Sea„

Il Consiglio direttivo del Sindacato automobilisti, riunitosi ieri sera, dopo aver udite le comunicazioni fatte dal vicesegretario della Corporazione trasporti, in merito alle trattative svoltesi con la direzione della «Sea» per il nuovo contratto di lavoro — trattative che non portarono ad alcun accordo — ha deliberato lo sciopero degli addetti alla società. Lo sciopero ha avuto inizio questa notte, alle 24.

Di ritorno da Roma, fu ieri di passaggio per la nostra città S. E. Rinella, ministro d'Italia a Sofia. Durante la sua breve permanenza, S. E. fu ospite di suo nipote, il capostazione Falcombello.

Uno studio di Arturo Castiglioni. Nella grandiosa opera che, in varie lingue, fu testè pubblicata a Zurigo per cura di Singer e Sigerist di Londra, in onore del grande settuagenario maestro di storia della medicina dott. Carlo Sudhoff, la scienza italiana è rappresentata dal prof. dott. Arturo Castiglioni, che vi stampa un suo studio inedito: «Il salasso nell'arme gentilizia dei Manfredi, signori di Faenza». E' questo uno dei più ingegnosi studi del coltissimo nostro concittadino, poichè in trattare argomento così strano all'apparenza e localizzato, egli ha saputo valersi a grande varietà della sua padronanza ugualmente profonda di discipline svariatissime: storia medioevale, storia letteraria, storia della medicina, storia dell'arte, storia particolare della ceramica. Di modo che n'è venuto fuori un tesoretto di curiose indagini nei campi più diversi, innestate con una tal quale virtuosità sul quesito abbastanza bizzarro: perchè nell'arme dei Manfredi, signori di Faenza, fino al limitare del cinquecento, si trovano gli strumenti del salasso? La risposta ovvia è che uno degli antenati di questa nobile famiglia doveva fare il flebotomo; e ciò anche sembra essere stato; ma prima di trovare l'antichissimo flebotomo e barbitonsore, il dott. Castiglioni ha dovuto affaticarsi molto negli archivi, e il suo dilettevole studio ci fa rifare questo lungo cammino. Interessante famiglia, del resto, questa dei Manfredi, non fosse altro per la sanguinosa tragedia della sua fine: un marito sventrato dalla moglie, un giovinetto strangolato da Cesare Borgia. La colpa del primo fu aver troppo amato una Cassandra Pavoni, la cui memoria è conservata nell'arte sotto la forma del tema decorativo a piume di pavone nei vasi faentini dell'epoca. La monografia, come tutte le opere di Arturo Castiglioni, ha un raro e dovizioso corredo d'illustrazioni.

Un «globe-trotter» sordo-muto. E' giunto ieri mattina nella nostra città un «globe-trotter» sordo-muto, il quale ha già compiuto più di 50.000 chilometri di strada, in circa 10 anni. Il nuovo «globe-trotter» — ne sono stati visti parecchi di passaggio a Trieste dopo la guerra — è il czeco-slovacco Martino Stoyar. L'intrepido camminatore continua il suo faticoso viaggio e vive col denaro che ricava dalla vendita di cartoline. Presentemente lo Stoyar è diretto in Jugoslavia, da dove proseguirà — attraverso l'Asia — fino al Giappone. Da ultimo raggiungerà l'America e infine farà ritorno in patria.

L'assemblea del Fascio triestino

riafferma la volontà normalizzatrice del Partito

La adunata del partito nazionale fascista, tenutasi stanotte in sala Dante, e durata fin oltre le 24, si è svolta in un ambiente di grande aspettativa, per le dichiarazioni che doveva fare il segretario provinciale prof. Masi. Attraverso la appassionata discussione, a cui parteciparono vari oratori, notevole per importanza e per equilibrio è stato il contributo portato, nell'ultima fase della seduta, dall'avv. Zanolla. La nota caratteristica dell'adunata è stata quella di uno sforzo di chiarificazione, inteso a trar dalla sincerità delle idee professate una rielaborazione e comprensione dei principi, in armonia alle più urgenti necessità di superare la crisi che il partito fascista attraversa.

La più rigida disciplina è stata mantenuta al controllo di chi entrava nella sala; tutti, anche i membri ben noti del partito locale, dovettero esibire la tessera del 1924, senza la quale non si poteva accedere. D'ordine del comando della Milizia, due manipoli, venuti espressamente da Capodistria, al comando del ten. Paolo Almerigogna, tutelavano l'ordine all'esterno della sede del Fascio, in via d'Annunzio e nell'aula. Primo ad intervenire fu un gruppo di giovani, che rumorosamente intonò i canti fascisti; ma poi, la sala, in tutti gli ordini di posti, fu letteralmente occupata. Abbiamo notato la presenza degli assessori comm. Tamaro, Lussi, dei consiglieri De Grandis, Ballis e Guattacini, tutti i rappresentanti dei sindacati, Luigi Ciardi, Vitale e Monciatti, il prof. Fonda e altri di cui ci sfugge il nome.

Accolti da applausi prendono posto al tavolo della presidenza i signori Masi e Comici, il quale ultimo invita l'assemblea ad eleggersi un presidente. E' acclamato l'ing. Menesini, che scampanella per far ritornare la calma dopo l'applauso che l'ha salutato al suo apparire. Ringrazia per la fiducia e invita l'assemblea a rivolgere un reverente pensiero al fascista diciassettenne Poli, assassinato in terra di Francia. Dopo un istante di silenzio religioso, richiama l'assemblea alla serietà del momento e a mantenersi serena nello svolgersi della discussione.

La relazione Comici

Ha, quindi, la parola Gustavo Comici, commissario del partito.

«L'assemblea odierna — egli dice — ha anche lo scopo di discutere e decidere sulle dimissioni del direttorio locale accettate dal direttorio provinciale. Frattanto, il direttorio provinciale, perchè non si interompesse la regolare amministrazione degli uffici del partito, deliberò di nominare un commissario straordinario per il tempo fino all'elezione del nuovo direttorio locale e del segretario politico. Si volle che io assumessi l'onorifico per quanto oneroso incarico, e da disciplinato fascista accettai. Per la fiducia dimostratami esprimo al direttorio provinciale i sentimenti della mia riconoscenza. Assunsi il mandato e mi prefissi di raggiungere lo scopo di portare fra noi concordia e tranquillità. Avrei voluto, che tenendo serio conto del momento, che forse non è dei più fortunati per il partito, tutti i fascisti avessero inteso la responsabilità che su ognuno pesa. Non fu così, se trovai parecchi e sinceri consensi alle mie intenzioni e direttive, non mi mancarono contrarietà e critiche, per aver voluto riuscire allo scopo accennato, che pure sembra a me dovrebbe essere nei voti di tutti. Comunque, e lo dico sommessamente, credo di aver messo nell'esecuzione del mandato tutta la migliore volontà, preoccupato soltanto degli interessi del partito.

Spiega i motivi delle dimissioni del direttorio locale e del segretario politico che risultano dai seguenti documenti, che l'oratore legge.

«La consegna degli atti, documenti, libri contabili e cassa — continua — fattami dal segretario politico prof. Coceancig e dai sindaci cav. Fano e cav. Lussi, avvenne regolarmente. Trovai la cassa ordinata e corrispondente con i libri contabili; lo stato finanziario soddisfacente. Ma, non dobbiamo appagarci di simile situazione: dobbiamo migliorarla. Economie sono possibili.

E' indispensabile poi di curare più intensamente la riscossione dei canoni. Il registro dei soci morosi non deve più contenere nomi di persone benestanti e affezionate al partito. E dalle economie e da un più regolare pagamento dei canoni è da ripromettersi non soltanto un effetto benefico sulle finanze del partito ma altresì, ciò che importa maggiormente, un utile effetto morale. Non basta dimostrare a parole il proprio attaccamento al partito: conviene adempiere all'obbligo di sostenerne i carichi.

Solo così si può formare negli aderenti al partito la coscienza di procedere per virtù propria, coscienza necessaria per raggiungere i veri fini del partito. Solamente così, adempiendo ai propri doveri, si può pretendere ed ottenere fiducia da chi ci osserva, in particolare dal ceto operaio che in numero notevole guarda a noi, conscio che in noi troverà i difensori dei suoi interessi e gli assertori dei suoi diritti. Io non dubito che il futuro direttorio locale assoggetterà immediatamente allo studio i due problemi: economia e incasso dei canoni. Sono convinto altresì che voi tutti, amici, corrisponderete al richiamo del capo supremo del fascismo che disse il suo pensiero in modo da non lasciar dubbi imponendo la più stretta legalità; e voi, che questa sera siete chiamati a dire la vostra opinione e a dare le direttive al partito, non dovete ignorare gli ordini del Duce. Seguendoli, darete prova di disciplina e di maturità politica. Consentitemi quindi di raccomandarvi una discussione calma e serena, perchè il partito nostro che fino ad oggi diede solenne prova di voler fortemente il ristabilimento della normalità, non venga meno a questa sua decisa volontà.

Roma ci sorveglia con amore, l'estero, forse poco amico, osserva attentamente questo estremo lembo d'Italia: non manchiamo in questo serio e decisivo momento al nostro dovere di fascisti. (Applausi).

Menesini sottopone quindi alla discussione dell'assemblea le dimissioni del direttorio locale.

Fabbri parla a nome dei ferrovieri fascisti, convinto del galantomismo del direttorio dimissionario, se non che rileva che è mancato il patto di fratellanza, e rimprovera l'ostracismo dato agli associati ferrovieri. «Preme - dice - rilevare che i ferrovieri, in unione all'Esercito e all'Armata, formano la spina dorsale della Nazione. I ferrovieri hanno i loro morti. Siamo stati all'avanguardia del sindacalismo fascista, senza altezzosi diritti di casta, ma col cuore aperto alle miserie e ai dolori del popolo.» Invita a gridare viva il popolo, artefice della sua grande storia che comincia con la marcia su Roma. (Applausi).

Valentini parla a nome delle corporazioni fasciste, che attraversano un periodo non troppo bello a cagione degli eventi. La situazione deve cambiare e sono i fascisti che la devono cambiare. Presenta alla presidenza un ordine del giorno.

Il discorso del prof. Masi

A questo punto si leva il prof. Masi, e al suo indirizzo prorompe un applauso clamoroso che dura qualche minuto.

«Come prevedevo — dice — l'assemblea non è funeraria. Il direttorio dimissionario doveva sapere che le assemblee costituiscono uno stato d'animo. Se non ci si rinfresca l'anima, in questi contatti, non ci si rinnova. Non possiamo astrarci dall'anima, dall'entusiasmo dell'assemblea. Il partito, vario di tendenze, oppresso dal clamore delle opposizioni, poteva sembrare che avesse timore. Non si hanno timori quando si è pronti a morire per la propria fede.» (Applausi).

L'oratore incomincia a svolgere il suo argomento sulla situazione attuale del partito, premettendo un'enunciazione programmatica per istituire una distinzione tra liberalismo mazziniano e nazionalismo.

La Nazione non è un luogo geografico. Per noi la Nazione è l'idea di una missione da esercitarsi come popolo nel mondo. E' questa la sintesi di lunghi secoli di storia.

L'Italia e lo Stato

Noi abbiamo creduto nella Nazione — dice — come a idea attiva, come a missione di civiltà universale, spirituale, umana, a beneficio di tutti gli uomini.

Abbiamo creduto nello Stato come suprema volontà etica che realizza tale missione spirituale italiana nel mondo; e questa fede abbiamo giudicato che unificasse, superandole e conciliandole, la religione mazziniana dei popoli che attuano la volontà provvidenziale di Dio e l'affermazione nazionalista della necessaria lotta tra le Nazioni per l'impero, che ci parvero posizioni entrambe astratte e irreali, e, allo spirito italiano e alla sua storia, insufficienti e dannose; la prima perchè platonica, cioè dualistica e impotente, la seconda perchè conservatrice (non creatrice), egoistica e di origine e di indole straniera.

Credemmo necessario condurre la lotta politica in modo che l'Italia e la fede di una missione italiana nel mondo fossero vive nell'animo del popolo universale, e perciò redento; non lo credemmo e non lo volemmo una massa inerte di manovra sotto la potestà di pochi, nè soddisfatto sotto la sufficente e compiacente tutela di un Governo paterno.

Abbiamo creduto che se gli italiani devono farsi sacerdoti e missionari e artefici dell'Iddio nel mondo secondo l'immagine dell'Italia, così artefici e missionari di questo dominio spirituale fossero e si facessero contro tutti e per tutti gli italiani, i fascisti, con la fede e col valore, col ferro e col fuoco.

E armato di forza, senza odio e senza pietà, abbiamo voluto lo Stato quale realizzatore del nostro spirito di fede, per la libertà di tutti, senza timore e senza esitazione, persuasi che la libertà conclamata dei molti avversari concordi fosse una stolta parola in cui ciascuno, denunciando una pretesa violenza inumana (fu ed è umanissima), volesse nascondere la pretesa (senza virtù) di realizzare il proprio programma, sotto la tolleranza compiacente e delittuosa di uno Stato indifferente, di uno stato meramente giuridico e non morale, geografico anzichè storico, concepito insomma in funzione dell'individuo empirico, e giustificato solo a condizione che si negasse e si distruggesse, negatore e distruttore ad un tempo della volontà eroica, universale, eterna di quello stesso uomo cui avrebbe dovuto servire.

Governo e partito

Quando l'idea fascista fu in Italia l'idea dello Stato, difondemmo l'autorità dello Stato, la maestà dello Stato, la sua suprema e sovrana dignità, riaffermando ogni giorno nella pratica politica la necessità della distinzione fra funzionari e responsabilità di Governo da quelle di partito. Giudicando il Governo come realizzatore responsabile del nostro spirito e della nostra dottrina in relazione con gli altri partiti e con gli altri popoli, ritenemmo che la funzione degli uomini del partito fosse quella di essere i difensori, i confessori, i propagandisti, gli ispettori della nostra fede, coloro che la rinnovassero, la sviluppassero, la definissero e chiarissero: volemmo essere gli incitatori delle opere, la fede viva e attiva, rigorosa e risoluta. Perchè il Governo è il realizzatore dell'azione politica, deve avere piena autorità e massima libertà di manovra, il partito poi non può e non deve, dalle esigenze tattiche del Governo, essere mai limitato, trattenuto e afflitto, e, per motivi contingenti tramutato in forza conservatrice da quella che bisogna che sia, forza creatrice consapevole, instancabile ed appassionata.

Abbiamo voluto i sindacati non come strumenti a difesa degli interessi particolari, ma come organizzazioni di educazione nazionale che la produzione economica ed i problemi a questa inerenti intendessero e valutassero in funzione della loro missione nazionale, per la potenza dello Stato. Li abbiamo voluti anche, perchè fossero a nome duttrici, i loro controllori naturali e gli artefici del loro sviluppo della loro sanità dello Stato, gli ispettori delle aziende pro e del loro vigore; affinchè le aziende non siano cosa privata a profitto dell'egoismo padronale ed operaio, ma strumento di produzione nazionale vittorioso secondo il principio della lotta di concorrenza, della selezione e del miglior rendimento.

Il concetto della libertà

Esposta così la concezione fascista, come dottrina necessaria, afferma che la morale del liberalismo è agnostica: — «Fate quello che volete, purchè la volontà di uno non calpesti quella degli altri» — è la norma liberale. Il fascismo invece impone la norma di vita, vuole il sacrificio eroico dell'individuo per la grandezza della Nazione nel mondo. Sotto questo aspetto la libertà individuale è subordinata allo spirito nazionale: lo spirito di grandezza che il fascismo ha voluto creare nell'anima del popolo come stato d'animo nuovo. Gli avversari ignorano questa rivoluzione spirituale, perchè hanno ignorato lo spirito della vittoria. (*Applausi*).

L'oratore viene quindi a parlare della legalità: «Il problema della legalità è questo: ricordate come gli avversari giocano a bussolotti con due nomi: legalità e libertà.

Di libertà ce se sono parecchie: quella dei liberali, dei socialisti, dei repubblicani e dei comunisti. Ebbene c'è anche la libertà fascista, con quella fede della missione. Le azioni dei cittadini vengono attuate non secondo arbitrio, ma per volontà dello Stato sovrano.

La legalità rigorosa è più forte, questo è quello che vogliamo imporre al tempo stesso — disse — la separazione delle responsabilità del partito da quella del Governo, il quale è il realizzatore della dottrina del partito. E' perciò che tutti i mali che il partito compie li riceve in pieno il Governo.

Propone, in chiusa, il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

La Sezione del Fascio di Trieste convocata in assemblea ordinaria il 31 luglio 1924 nell'imminenza del congresso nazionale e per le elezioni del suo Direttorio, di fronte alla pubblica opinione degli onesti e contro l'odio fazioso delle opposizioni:

riafferma la sua fede nella santità della Patria come idea di missione universale e civile che lo spirito italiano deve adempiere a beneficio di tutti gli uomini, con tutti i mezzi che la storia impone ed esige;

riafferma il proposito fermissimo che lo Stato sia la volontà morale, suprema e sovrana di tale missione per la quale soltanto si giustifica ed acquista valore la vita dei suoi cittadini;

denuncia la mala fede degli avversari che la Patria negano o la Patria affermano come luogo geografico o come stato di natura, e lo Stato vogliono, indifferente e vuoto di ogni contenuto, a profitto e per l'utilità dei singoli, per cui tradirono la responsabilità di Governo, che il loro brutale egoismo contro il popolo italiano e la loro viltà costituirono come il principale ostacolo alle fortune della Patria;

esige contro ogni arbitrio irresponsabile di tutti i partiti e di tutti i singoli, contro le pretese libertà antinazionali e anazionali, contro l'egoismo delle classi e delle categorie, la legalità rigorosa in cui si realizzi lo spirito della volontà fascista, a difesa della libertà e dello Stato nazionali;

esige la separazione precisa tra le funzioni e le responsabilità di partito da quelle di Governo, e un ordinamento del partito conseguente a tali esigenze, senza contraddizioni e senza esitazioni;

vuole una politica inspirata dal principio che il popolo sia l'artefice della sua storia, e dal proposito che le aziende produttive siano giustificate solo come strumenti della potenza nazionale contro ogni schiavitù economica ed ogni egoismo privato;

e riaffermando che la città di Trieste sia strumento di potenza della nuova Italia, e la città di tutti gli italiani alla frontiera, a servizio della Patria, vuole che il cuore del fascismo triestino sia costituito dagli uomini che provarono la loro fede lottando per l'Italia contro la oppressione e le insidie dell'impero distrutto o combattendo nelle trincee;

dichiara al Capo del Governo e del Partito la propria illimitata, devota fiducia.

Per le classi operaie

Ciardi propone un'aggiunta all'ordine del giorno, formulando la tesi sindacale per la partecipazione degli operai agli utili delle aziende. Ricorda la decennale lotta nel campo agricolo sostenuta contro i grossi possidenti che negavano la partecipazione dei contadini agli utili. Si era nella fase del bracciantato: ebbene, in quel regime i contadini potevano e dovevano scioperare. Lo sciopero cessò col riconoscimento dei diritti agli utili da parte dei contadini. Ricorda che mentre l'economista Einaudi allora patrocinava la causa dei contadini, oggi si afferma contrario alla partecipazione degli operai agli utili. Sta il fatto che il fascismo vuole difendere le industrie, e non vuole gli scioperi di categoria, ma l'unico, umano modo di evitare le lotte di classe viene offerto dalla partecipazione degli operai agli utili.

Accenna al caso della Sea, che ha proclamato lo sciopero, e a quello degli operai addetti alla fabbrica di ghiaccio.

L'aggiunta del segretario federale delle corporazioni è accettata all'unanimità.

Valentini sostiene il medesimo punto di vista e chiede un pronunciamento dell'assemblea, di solidarietà con gli scioperanti e con la federazione dei sindacati. L'assemblea accoglie per acclamazione la proposta Valentini.

Rumorosamente sono accettate dall'assemblea le dimissioni del direttorio locale.

Parla il comm. Zanolla

L'avv. Zanolla, tra segni di attenzione, rileva che nell'ordine del giorno, al quale aderisce, c'è un punto nel quale si chiede la valorizzazione del lavoro; ma occorre, aggiunge, che questo voto sia la manifestazione d'una volontà in atto, reale. Il Capo del Governo, con una sua frase incisiva, disse che occorre «andare al popolo senza la veste di falsi pastori». Sta bene: ma col cervello e col cuore, non per mendicare consensi ma per compiere il proprio dovere, con opere e non con sermoni, di cui il popolo ne ha piene le tasche da oltre un secolo. Bisogna in tutte le forme oneste promuovere il lavoro, rimunerarlo, innalzare il lavoro e il prestatore del lavoro. Ma se parliamo di popolo, occorre intendere non solo i ceti operai, ma anche la classe impiegatizia e gli intellettuali, che sono quasi sempre dimenticati e sfruttati. Non è demagogia, questa, poichè si antepongono gli interessi della Patria, nè un atto di ostilità verso il capitale. Ma è vero che l'industria sa difendere i propri interessi da sè. Si tratta di stabilire un giusto equilibrio; non si tratta di sterzare, ma di interpretare nettamente il principio del fascismo. Il partito non dovrebbe star di fronte ai sindacati come un potere sta di fronte a un potere; mi pare che il partito dovrebbe avvicinarsi ai sindacati.

Si rafforzi, quindi, un sentimento che dia la spinta ad attuare una politica di popolo, di lavoro, che agevoli l'opera dei sindacati, opera che potrebbe svolgersi quasi automaticamente. Sia questa la via della pacificazione, consigliata dallo stesso Duce del fascismo. Credo negli alti destini del nostro Paese, ma se non si andasse per questa strada si avrebbe una maggioranza disorientata e una minoranza composta di persone che si staccano troppo dalla vita e si allontanano dal popolo. La voce di spiriti che sale in alte sfere non può essere intesa dalla moltitudine che lavora. L'Italia grande sì, ma attraverso la grandezza del popolo italiano. (Applausi fragorosi).

Il cap. Benvenuti, a nome dei combattenti, illustra il seguente ordine del giorno: «L'assemblea, preso atto del voto espresso dai combattenti al congresso di Assisi, ravvisando nel voto stesso la ferma volontà degli artefici della vittoria di vedere coronata — con la conquista della pace disciplinata per la Patria forte nel lavoro e nella sua legittima potenza — l'azione del Governo nazionale, giunto a Roma col diritto che gli italiani conquistarono a Vittorio Veneto; esprime la sua solidale ammirazione ai combattenti che ancora una volta, con l'autorità conferita loro dal sacrifizio compiuto, hanno saputo parlare alla mente e al cuore di tutti gli italiani fedeli all'Italia».

Parla anche Delle Grazie; e in fine di seduta, su proposta del sig. Bidoli, è approvata la costituzione di una commissione elettorale composta di trenta membri. La nomina del nuovo Direttorio è rinviata alla prossima assemblea, che si terrà l'8 agosto.

L'assemblea si scioglie tra i canti dei giovani fascisti.

Finita l'assemblea, un numero rilevante di partecipanti formò un corteo che passò per Corso Vittorio Emanuele III, piazza Carlo Goldoni, via Giacinto Gallina, sino al viale XX Settembre, ove si sciolse. Il servizio d'ordine era mantenuto da agenti investigativi e da una squadra di carabinieri al comando di un commissario. Nessun incidente.

La prima esposizione biannuale

del Circolo Artistico

La prima esposizione biannuale che il Circolo Artistico doveva organizzare per la primavera scorsa, si aprirà invece definitivamente nel mese di settembre prossimo. Il rinvio fu causato dall'impossibilità di por termine in tempo utile agli importanti e radicali lavori di adattamento al padiglione municipale dei Giardini pubblici.

Ora tali lavori si possono considerare pressochè ultimati. La nostra città ora può contare su un padiglione da esposizioni degno delle nostre tradizioni artistiche e corrispondente ai bisogni aumentati della nostra vita intellettuale. E' utile ricordare che il bel padiglione dei Giardini venne concesso espressamente dal Comune al Circolo Artistico perchè questo vi svolga intensa attività d'arte, fra cui è da annoverarsi principalmente l'allestimento delle biannuali che verranno organizzate nella primavera e nell'autunno di ciascun anno.

L'edificio è stato completamente rimesso a nuovo e sistemato in modo da soddisfare a tutte le esigenze richieste. Esso si compone, oltre che di alcuni ambienti ad uso segreteria e di servizio, di tre grandi sale, sviluppanti nel loro complesso una settantina di metri lineari di pareti, utilizzabili per l'esposizione dei quadri. Sul soffitto di ciascuna sala è stato praticato un grande lucernaio, indispensabile per dare agli ambienti la necessaria luce dall'alto, e tutto in giro ad esso vi venne applicato un impianto di lampadine elettriche per l'illuminazione di notte.

Già gli artisti concittadini, compresi quelli residenti fuori dalla nostra città, hanno ricevuto il nuovo regolamento di questa I.a Biannuale di autunno, e già sono pervenute numerose adesioni alla segreteria del curatorio. Sarà utile ricordare però che il termine delle notifiche scade il 20 del pressimo mese e che la consegna delle opere dovrà effettuarsi entro il 28 agosto.

Il curatorio raccomanda in modo particolare agli artisti di curare la riproduzione fotografica delle opere che intendono inviare all'esposizione, allo scopo di dar modo al curatorio stesso di provvedere tempestivamente alla loro riproduzione nel catalogo illustrato della mostra. Le fotografie potranno essere inviate anche contemporaneamente alle notifiche alla segreteria.

Il regolamento stabilisce per la partecipazione alla mostra le seguenti norme:

La partecipazione di ogni singolo artista, salvo casi speciali, vale per un massimo di due opere di un determinato genere.

Alla presente esposizione partecipano artisti triestini o residenti a Trieste e, implicitamente tutti i soci artisti del Circolo Artistico, anche se non residenti a Trieste o triestini.

Il curatorio ri riserva di invitare anche artisti di riconosciuta fama, che di volta in volta crederà di officiare, sempre in dipendenza dello spazio disponibile e delle speciali circostanze che tale invito potranno consigliare o giustificare.

Le opere di tutti gli artisti, eccettuati quelli invitati, sono soggette al verdetto inappellabile di una giuria, la quale ha l'obbligo di scegliere le opere assolutamente degne.

La giuria si compone di 9 membri — pittori, scultori, architetti e scrittori d'arte — tre dei quali sono eletti dagli espositori che si saranno regolarmente inscritti, esclusi gli invitati, mediante schede da richiedersi all'ufficio di segreteria e secondo le norme ad esse allegate.

La commissione di collocamento è scelta fra i membri del curatorio e i componenti la giuria.

Il curatorio dell'esposizione biannuale è composto dai signori: comm. ing. Costantino Doria, presidente; avv. Giorgio Georgiadis, vicepresidente; cav. arch. Arduino Berlam, cav. Emilio Cantoni, Ugo Flumiani, Guido Grimani, cav. Argio Orell, Edgardo Sambo, ing. Vittorio Privileggi, direttori; arch. Alberto Riccoboni, segretario artistico; Alessandro Marangoni, direttore amministrativo; dott. Oreste Basilio, direttore dell'ufficio di segreteria.

Fanno parte della giuria i signori: scultore Giovanni Mayer, pittore Gino Parin, pittore Piero Lucano, pittore Vito Timmel, arch. Carlo Polli, arch. Alberto Riccoboni, segretario artistico. A questi saranno uniti gli altri tre membri eletti dagli espositori.

Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'ufficio di segreteria dell'esposizione, avente sede presso il Circolo Artistico di Trieste (Via del Coroneo N. 15).

Il pellegrinaggio giuliano a Zara

Apparirà oggi sugli albi cittadini il manifesto compilato dal solerte comitato organizzatore della gita alla volta di Zara. La gita si effettuerà il 3 agosto col celerissimo e comodo piroscafo passeggeri dell'Istria-Trieste, «S. Giorgio». Il comitato ha dovuto rinunciare ad altro piroscafo poichè nessuno dei piroscafi liberi poteva raggiungere una velocità tale da non sacrificare troppo i gitanti triestini i quali, altrimenti avrebbero dovuto perdere tre giorni, mentre col «S. Giorgio» la gita riuscirà di massimo gradimento a tutti i partecipanti, per la comodità e per la celerità.

Le partenze avranno luogo alle ore 20.15 da Trieste; alle 21.30 da Pirano; alle 22.55 da Parenzo; alle 23.40 da Rovigno ed alle 0.30 della domenica da Pola partendo dalla riva davanti al Casino commerciale. Il piroscafo sarà di ritorno alle 5 ant. di lunedì a Pola; alle 6.30 a Rovigno; alle 7.45 a Parenzo; alle 8 a Pirano ed alle 9 a Trieste.

Il municipio di Pola ha concessa la banda del ricreatorio che concerterà a Zara, ove è aspettata ed avrà accoglienze festose.

I prezzi di passaggio sono molto modesti, perchè da Trieste i gitanti pagheranno per andata e ritorno lire 40, Pirano, Parenzo e Rovigno lire 30 e Pola lire 25.

L'opera del comitato organizzatore ebbe la visione di un programma più vasto e fin da ieri ebbe l'adesione per un comitato di onore, delle più alte autorità civili e militari della Venezia Giulia fra le quali quelle del prefetto di Trieste gr. uff. Moroni che telegrafò: «Aderisco ben volentieri ai comitati d'onore pellegrinaggi giuliani» e così pure del sen. comm. Pitacco sindaco di Trieste il quale inviò il telegramma: «Accetto ringraziando onorifico incarico. Ossequi Pitacco». A Pola aderirono con pari entusiasmo il comm. Giannoni, prefetto della provincia d'Istria; il ten. gen. comm. Pantano Gerardo comandante di divisione; il contrammiraglio comandante di divisione Pepe comm. Gaetano; il comm. Rizzi Lodovico, commissario straordinario del comune di Pola; i deputati istriani comm. Luigi Bilucaglia ed il prof. on. Mrach Giovanni; il capitano Pisani Vincenzo e Chimici Sante, mutilati ed invalidi; il prof. Leonardelli, segretario del P. N. F., mentre da altre personalità il comitato attende adesioni in giornata.

Alla locale Società Dalmatica pervenne fin d'ora l'adesione delle principali associazioni cittadine: Società ginnastica triestina, Associazione mutilati ed invalidi di guerra, Associazione nazionale combattenti, del partito liberale sezione di Trieste e dell'Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra, con i propri vessilli.

Il comitato rende avvertita la cittadinanza che la vendita dei biglietti procede in modo tale che non sarà possibile far fronte ad ulteriori richieste negli ultimi giorni. E' quindi interesse di quelli che intendono prendere parte al pellegrinaggio di acquistare ancora quei pochi biglietti che restano a disposizione del comitato. I biglietti possono acquistarsi presso la Società Dalmatica, Corso Vittorio Emanuele 21, III, e la Società di Nav. Istria-Trieste.

Una morte misteriosa

Una macabra scoperta fu fatta ieri, verso le 16, in un appartamentino della casa di via dell'Istria N. 66. Al terzo piano dello stabile, l'abitazione dell'addetto all'Azienda comunale del gas, Antonio Luisa, di 35 anni, l'altro ieri era rimasta costantemente chiusa. Il Luisa non era stato veduto uscire o entrare dai casigliani, che a lungo andare finirono col sospettare che fosse accaduta qualche disgrazia. Tenuto un breve consiglio, i vicini finirono col forzare la porta d'ingresso e con l'entrare nell'abitazione. Infatti, il povero Luisa giaceva immobile sul suo letto, mentre nella stanza era diffuso un odore insopportabile. Furono aperte le finestre e qualcuno, ritenuto che forse un eventuale soccorso medico non sarebbe stato vano, telefonò alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, il quale però non potè che constatare il decesso del Luisa e stabilire che la morte risaliva a oltre 24 ore.

Non essendo possibile sul momento accertare le cause della morte per ogni eventualità, furono avvertiti del caso i carabinieri della stazione di via dell'Istria. Il cav. Prior, recatosi più tardi nell'abitazione del Luisa, assunse i rilievi di legge e quindi avvertì a sua volta la Commissione giudiziaria, che dopo gli accertamenti necessari dispose per la rimozione del cadavere. In serata la salma fu trasportata, col furgone della disinfezione, alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Il tragico tentato suicidio di un soldato

In modo tragico ha tentato di suicidarsi, ieri sera, il soldato Raimondo Arn, addetto alla polveriera di Cattinara. Ritiratosi nella camerata, l'Arn legò con una funicella il grilletto del fucile, la cui canna rivolse in direzione del cuore, e quindi con un piede fece partire un colpo che lo ferì, invece, alla spalla destra. Alla detonazione accorsero i commilitoni dell'Arn, che fu trovato, steso a terra, quasi boccheggiante. Nel mentre si tentava di apportare qualche primo soccorso al poveretto, fu telefonato alla Guardia medica. Nel frattempo, però, furono avvistate due automobili con passeggeri, provenienti da Divaccia, e guidate dagli «chauffeurs» Borghese e Spadon, i quali avvertiti di quanto avveniva, accondiscesero senz'altro a trasportare il ferito. Adagiato su una delle vetture, l'Arn fu trasportato all'Ospedale militare ove il medico di turno gli prestò le cure necessarie. Le condizioni del giovane soldato sono gravi.

Sulle cause che avrebbero spinto l'Arn al tragico gesto, nulla si è potuto sapere.

La scoperta di una bisca a Grado. I carabinieri — ci si informa da Grado — venuti a conoscenza che in città esisteva una bisca dove si arrischiavano fortissime somme, iniziarono delle indagini, e ieri a mezzanotte fecero una sorpresa nel caffè «Session» diretto da Giusto Degrassi, sequestrando un migliaio di «fiches», la «roulette» e 3000 lire. I giocatori presenti erano ventisei, alcuni di Gorizia, altri di Udine e Milano. Il caffè è stato chiuso.

Una truffa di 5000 lire? Da parte del sig. Giuseppe Bertoch, abitante in via Cornelia Romana N. 1, fu presentata denuncia contro certo Giuseppe R., di 34 anni, abitante in Cologna. Secondo la denuncia, l'R. era riuscito, con raggiri, a carpire al Bertoch 5000 lire.

Una banconota falsa. Ieri l'altro, nel pomeriggio, fu tratto in arresto, da due carabinieri, certo Giocondo C. di 16 anni, il quale poco prima, entrato nella rivendita di tabacchi di Caterina Rosmann, in viale Regina Elena, aveva esibita, per pagare un pacchetto di sigarette «Macedonia», una banconota falsa da 50 lire. Passato al Coroneo, il C. fu deferito all'autorità giudiziaria.

La caduta di un bracciante. Marcello Sein, di 24 anni, bracciante, abitante in via Torricelli N. 10, finito, ieri sera verso le 19, il lavoro, uscì dal Puntofranco e, osservato un carro a scalone, vuoto, che tirato da due cavalli procedeva per la via Carlo Ghega, pensò di risparmiarsi la fatica d'un tratto di strada, montandovi sopra. Senonchè, nello spiccare il salto, il Sein incespicò e cadde, in modo da riportare la frattura della tibia destra. Il disgraziato non ebbe più la forza di rialzarsi, per cui alcuni passanti si affrettarono a soccorrerlo, nel mentre qualcuno dei presenti si recava a telefonare alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno che, prestate le medicazioni del caso al Sein, lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Dichiarato guaribile in un mese, il bracciante fu accolto nel reparto di turno.

La disgrazia di un giovane

Un grave accidente è toccato ieri sera, verso le 21, al giovane bracciante Narciso Ugolini, abitante in via Concordia N. 6. Nella sua abitazione, l'Ugolini stava ripulendo una pistola automatica ch'egli credeva scarica, quando d'improvviso il grilletto scattò e partì un colpo che lo ferì al petto. Alle grida del giovane e alla detonazione, accorsero i familiari nonchè quasi tutti i vicini, vivamente impressionati. Nel mentre i congiunti dell'Ugolini s'affannavano a prestargli qualche primo soccorso, altri telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario di turno, giunto poco dopo sul posto, rilevò che il proiettile era entrato nella regione mammellare del costato destro e s'era conficcato negli strati muscolari della spalla. Prestate al ferito le medicazioni d'urgenza, il dottore lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove l'Ugolini fu accolto in condizioni piuttosto gravi nel reparto di turno.

Le imprese di un borseggiatore. Dagli agenti della squadra mobile fu tratto in arresto certo Gastone Stolfa, di 29 anni, accusato di un borseggio in danno dell'impiegato Livio Dann, di 26 anni, abitante in via del Lloyd N. 14. Come si ricorderà, una sera, mentre stava rincasando, il Dann fu avvicinato da un individuo il quale, con abile mossa, riuscì a borseggiarlo del portafogli contenente 500 lire. Sporta denuncia, furono avviate indagini, in modo che qualche giorno dopo fu sospettato autore del borseggio lo Stolfa. Di qui l'arresto e la conseguente denuncia all'autorità giudiziaria.

A chi manca un paio di orecchini? In una perquisizione operata qualche giorno fa dagli agenti della Questura, in casa di una donna sospettata di ricettazione, fu trovato un paio di orecchini d'oro con 74 diamantini, del valore approssimativo di 2000 lire, che si sospettano essere di furtiva provenienza. Il proprietario potrà a ogni modo rivolgersi alla Questura.

Bollettino dello Stato Civile

del 30 luglio 1924

Nascite: maschi 8, femmine 5; totale 13.

Matrimoni: Campana Tullo, impiegato, con Haggiopulo Basilica, privata; Nonis Albino, cocchiere, con Scherian Anna, casalinga.

Decessi: Smet in Turkovic Teresa, anni 70, casalinga; Gergic Fulgenzia, anni 43, infermiera; Pasini Lodovico, anni 69, guardia notturna; Struss Luciano, anni 2; Saksida Giovanni, anni 65, giardiniere; Cah in Repic Maria, anni 26, privata.

Teatri e Concerti

Il concerto nella basilica di S. Giusto

Ricordiamo che stasera alle 20.30 avrà luogo nella basilica di S. Giusto l'annunciato concerto d'organo, canto e violoncello. Esecutori saranno la gentile signorina Miriam Zago, già altre volte apprezzata quale finissima cantatrice, l'organista Paolo Dalla Porta, stimato specialmente nel Trentino per la sua proficua attività, ed il violoncellista Ettore Sigon, artista troppo noto fra noi per avere bisogno di presentazioni. Il programma preparato da questi tre distinti concertisti è una magnificenza e comprende fra altro alcuni celebri brani della letteratura organistica i quali avranno dal superbo strumento che è ora ornamento dello storico tempio triestino, degno rilievo nelle interpretazioni dell'organista invitato a questo concerto.

I biglietti per questa serata che riuscirà una vera festa di arte pura ed austera, sono in vendita presso lo Stabilimento musicale A. Tribel e alla cassa della basilica. L'incasso verrà devoluto all'istituendo fondo per il mantenimento del decoro artistico della basilica.

Fenice. «Marietta» di Walter Kollo è divenuta la prediletta del pubblico che anche iersera affluì molto numeroso in tutti gli ordini di posti, e con fervore applaudì tutti gli esecutori durante e alla fine degli atti. Le gaie scene dell'operetta, che si alternano a delicate melodie, piacquero agli spettatori che rivolsero segni di speciale approvazione alla Csillag, alla Roccabella, al Navarrini e allo Zacchetti.

Questa sera, con l'operetta «Burattino» di Roberto Stolz, il tenore Roberto Zacchetti ha la recita d'onore che riuscirà una cordiale manifestazione di stima e di simpatia all'artista tanto apprezzato dal nostro pubblico. Domani «Erivan», nuova operetta del maestro Oscar Nedbal. Il nostro pubblico, che anni or son ebbe conosciuto e giudicato il maestro Nedbal quale eminente concertatore e direttore d'orchestra dei Filarmonici di Praga, potrà domani sera giudicarlo quale compositore.

Nazionale. Luciano Zuccoli ha scritto «Una tragedia su tre carte» per il cinematografo, ma la vicenda ha una linea e uno svolgimento perfettamente teatrali, sia nella composizione dei caratteri nei vari personaggi, che nel significato morale della favola. Una donna fatale, Graziella, è circondata e stretta dall'amore fervente di tre uomini, disposti a tutto rischiare per lei, giocando anche la vita. Ma l'amore della donna bellissima è per Cosimo, un giocatore terribile e senza fortuna, che tutto perde, e viene salvato da Graziella, la quale sposa per pietà un principe vedovo e ricco. Quando il principe sta per rovinarsi, Graziella chiede a Cosimo l'aiuto ch'essa gli porse vendendo i propri gioielli. Ma il giovane ch'è in America, è ancora senza fortuna per vizio di giuoco. Allora la donna va dall'uomo ricco e potente che l'ama e ch'essa detesta, decisa a concedersi per avere la somma destinata a salvare il marito. Un colpo di scena provvido salva la situazione di Graziella e l'onore della famiglia. In questo dramma lucido e violento, inscenato con grande sfarzo e magnificenza di dettagli, la cinematografia italiana può vantare un bel successo che il pubblico numeroso ha ieri decretato alla film.

Oggi, dalle 18, «Una tragedia su tre carte» si replica.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Ieri si proiettò in questo simpatico Cine, il dramma «Senza colpa». L'interpretazione di Anna Fougez e Gustavo Serena strappò l'ammirazione del numeroso pubblico intervenuto. Piacquero tanto il soggetto quanto lo svolgimento del lavoro. Oggi il lavoro si replica. Prima alle 17, ultima alle 22.30.

Cinema Edison. Oggi a grande richiesta ultime repliche di «S. M. il re degli straccioni», interpreti Emilio Jannings ed il piccolo Tibi Lubinsky. Domani avranno inizio le rappresentazioni del passionale dramma «Fatale incertezza» protagonista la celebre Mia May.

«La folgore» protagonisti Elena Makowska ed il concittadino Angelo Vianello al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi eccezionali rappresentazioni del capolavoro a forti tinte «La folgore» creazione di Elena Makowska, coadiuvata dal noto attore concittadino Angelo Vianello. Clamoroso successo nei teatri del Regno.

«L'ombra» al Cine Savoia. Visto il successo di questo colossale dramma d'amore e di passione con l'interpretazione di Francesca Bertini, Amleto Novelli e la piccola Sabatini, si replica oggi per l'ultimo giorno. Principia alle 16.30. Primi posti L. 1.30; secondi cent. 60.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Il burattino», 3 atti del maestro Robert Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Una tragedia su tre carte».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Senza colpa», con Anna Fougez e Gustavo Serena.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «S. M. il re degli straccioni» con Emilio Jannings.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «La folgore» con Elena Makowska.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», grandioso dramma interpretato dall'artista Rodolfo Valentino.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 4). Oggi dalle 17 in poi: «Il miracolo dell'amore» con Dillo Lombardi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi lo spettacolo cinematografico principierà alle 20.30, ed avrà la durata di 3 ore circa. Si proietteranno le due serie della film «Atlantide». I posti si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Società Alpina delle Giulie. La partenza dei partecipanti alla Tendopoli di Val Trenta, avrà luogo domenica alle 8.30 dalla stazione centrale.

Giovani esploratori italiani. Domani alle 14 tutti gli esploratori e lupetti disponibili si trovino alla stazione centrale, da dove partirà la rappresentanza della sezione che si reca al convegno internazionale scout di Copenaghen (III.a Yamborée).

Giovane Italia. Domenica, tempo permettendo, adunata alle 8 al molo Sartorio dei soliti armi. Si raccomanda di portare il costume da bagno; ritorno verso le 13.

Sindacato orchestrale fascista. Il gruppo bandistico è convocato domenica alle 11 in sede, per importanti comunicazioni.

Sindacato nazionale operatori e assistenti cinematografici. Il consiglio direttivo è convocato per domani alle ore 11 in sede sociale.

Croce Bianca. Oggi, durante il concerto organizzato a S. Giusto dal Circolo impiegati bancari, la S. A. S. «Elio Treves» organizza, con i militi volontari, un servizio sanitario, nell'interno della chiesa. I militi volontari sono convocati alle 19.30 in sede sociale.

Associazione ragazzi pionieri. Oggi adunata generale del terzo nucleo, in sede, alle 18.

Gruppo Deror. Oggi alle 18 nella sala della consulta il rabbino maggiore dott. I. Zoller terrà una lezione sulla Bibbia.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni al periodo di venti giorni per il campeggio sucaino in Valbruna. Si continueranno ad assumere sino all'8 corr. alle 20, per il turno di dieci giorni e per le permanenze più brevi. La quota d'iscrizione per il turno di dieci giorni è di lire 20 con tutti i diritti e facilitazioni elencati nel programma. Per coloro che si fermeranno in Valbruna meno di dieci giorni, la quota d'iscrizione è fissata in lire 5. Il soggiorno al campo sotto la tenda costerà lire 1 al giorno.

Associazione XXX Ottobre. Domenica avrà luogo la consueta gita al Bivio ove si prenderà il bagno. Ritrovo alle 6 in piazza della Libertà.

R. Liceo scientifico «G. Oberdan». I sottonominati sono invitati oggi sul campo sportivo di S. Sabba, alle 17.30: Mlatsch, Cossutta, Romanelli, Mlaker, Lehner, Bianchi, Müller, Demai, Stalio, Schmulz, Scaramuzza, Dean.

Associazione Edera. Tutti i giuocatori di football della prima e della squadra riserve devono trovarsi questa sera alle 21 in sede sociale, per comunicazioni importantissime.

Società sportiva «Vedetta veloce». Per la corsa ciclistica indetta dalla «Veloce» per il 3 corr. è riservato per primo premio una coppa d'argento. L'ora di ritrovo nei pressi della Trattoria ex Subieta è alle 12.30.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'1 per il 2 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3453; giov. cop. in I: 1256; giov. cop. II: 811; mozzi cop. 1519; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 60.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1522; fuochisti: 5123, 5008, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 879; giovani in I: 312; giovani in II: 316; mozzi coperta: 41; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 48; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 223; mozzi cop. 1; fuochisti: 1121, 1110, 1124, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 251; capi fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 57; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 53; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 23.

Da richiamare: III camerieri: 331; giovani di coperta: 320, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1133; carbonai: 327; operai mecc. 50, 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 237; carbonai: 100; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 161, 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 60; mozzi coperta: 50; capi fuochisti: 17; fuochisti: 157; carbonai: 98; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 60; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 6; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 9; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 10.47 e alle 22.15; bassa marea alle 16.30 e alle 4.15.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Ines», naz. da Stratoni con 1850 tonn. di merce; «Cairo», da Amburgo con 952 tonn. di merce; «Cherso», da Fiume; «Rachele», da Monfalcone; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Sarajevo P.», per St. Maura; «Rachele», per Monfalcone; «Venezia», per Venezia; «Lepanto», per Monfalcone; «Mediterraneo, per Dany Dock; «Anna Goich», per Casablanca; «Cavallo», per Londra; «Beograd», per Patrasso; «Risveglio», per Philippeville; «Salvore», per Algeri.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0. H. 32: «Schwarzenberg»; R. I. H. 25: «Elena»; M. I. H. 23: «Ostmark»; H. 22: «Silversand»; H. 21: «Cairo»; R. II. H. 17: «Petrograd»; H. 14: «Pelagia»; M. II. H. 13 a: «Dalia»; H. 12 b: «City of Para»; R. III. H. 9: «M. Washington»; H. 6: «Graz»; M. III. H. d: «Galicia»; H. c: «Quirinale»; H. a: «Abbazia»; M. IV. H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra»; Rada: «Rachele».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: vel. «Artieri»; Molo Venezia: «Belrorie»; «Cyclops»; Molo Fratelli Bandiera «Rodi»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Giswick»; M. V tr.: «Essex Embow»; «Piave»; M. V ostro: «Cracovia»; R. VI. H. 58: «Numidia»; M. VI ost.: «Princ. Cristiana»; R. VII. H. 69: «Ines»; «Petrarca».

Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Bucovina», «Palatino», «Persia», «Adria», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», «Alga», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Famiglia», «Gibaldi».

Riva Ferriera: «Dunav».

Cantiere S. Rocco: «Genova».

CORRISPONDENZA APERTA

Nino. Il computo dei punti nel «decathlon» viene fatto secondo le tabelle olimpioniche, in cui per ciascuna prova il massimo di punti 1000 è dato dal record ottenuto alle Olimpiadi di Stoccolma; la diminuzione è proporzionale in rapporto con il distacco dalla prestazione massima. — *Ansioso.* Ammettendo il numero completo (non diviso per 100) ecco il calcolo 300.000 (numeri) : 9000 (divisore fisso) = 33.3. Gli interessi sono di lire 33.33. — *Contrastoni Caffè Europa, Cormons.* Bottecchia vinse complessivamente nel Giro di Francia, fra premi di tappa e di classifica generale, circa franchi 37.000; per egli percepisce un lautissimo compenso annuo dalla casa francese «Automoto» per la cui marca partecipa alle gare ciclistiche. — *Lettrice appassionata.* Romanzi di Annie Vivanti: «Marion», «I divoratori», «Circe», «Vae Victis», «Naja tripudians» e, purtroppo, «Sorella di Messalina».

Mare. Non esiste alcun record ufficiale italiano per il nuoto subacqueo. Quello del mondo, per maggior percorso, è di metri 103.34 (inglese I. Finney, 1882); per durata, minuti 4' 46" e un quinto (americano Enoch, 1896). — *Triestino, Ustica.* Scrivete più dettagliatamente al sindaco di quel paese unendo busta affrancata per la risposta. — *Triestino.* Per rispondere occorrerebbe conoscere i precisi studi fatti e la scuola presso la quale volete dare gli esami. Probabilmente non avrete esoneri. — *Nerone.* Secondo il decreto-legge N. 112 dd. 9 febbraio 1919, spetta ad ogni impiegato una licenza annua che varia da 10 a 20 giorni, secondo l'anzianità di servizio; va però notato che i diritti acquisiti prima della promulgazione di questo decreto alle nostre province (17 giugno 1924) debbono essere conservati, per cui la licenza annuale dovrà essere accordata in conformità alle concessioni anteriori, purchè non inferiori ai termini minimi predetti. — *C. C. Pola.* Per quanto riguarda i termini di preavviso e indennità per la disdetta del contratto d'impiego, questi sono stabiliti a seconda delle categorie professionali e dell'anzianità di servizio. Se appartenete alla terza categoria (commessi ed impiegati di grado comune) avreste diritto ad un preavviso di disdetta di un mese.

S. T. 12. Per seguire un corso civile di pilotaggio non necessitano cognizioni di meccanica e di aeronautica, ma bensì la somma di 35.000 lire necessaria per il conseguimento del brevetto. La «SISA» non rilascia brevetti d'aeroplani, essendo essa scuola d'idrovolanti. Scuola d'aeroplani c'è presso la Società Gabardini a Cameri (provincia di Novara). — *Amica del mare.* Le gare popolari di nuoto si svolgono sul percorso di metri 200 per le batterie e di metri 400 per la finale. Il sistema di nuoto è libero. Finora nessuna «ondina» ha partecipato a tali gare. — *Giustizia.* La Commissione arbitrale è inappellabile. In casi specialissimi, fra cui non ci pare sia il vostro, si può ricorrere al Consiglio di Stato. — *Antonino.* L'Istituto pomologico di Firenze è un istituto medio superiore. — *Congedo.* Se i motivi personali si riferiscono ad omissione o renitenza, vostro fratello dovrà compiere sotto le armi la ferma ordinaria al momento del suo arruolamento. Presentatosi con la classe 1903, dovrà compiere 18 mesi di servizio. — *Nino.* 1) Il corso serale per macchinisti rimane presso il R. Istituto industriale di Trieste come corso di coltura, ma non dà diritti di sorta. 2) La licenza del terzo corso serale per macchinisti non dà diritto nemmeno alla ammissione al primo corso macchinisti della R. Accademia di nautica. Bisogna aver superato l'esame di ammissione ad una scuola media superiore.

Orsera. Il congedo del 1903 verrà a suo tempo. — *Serietà.* L'arresto di... macchina può dipendere da una serie di circostanze che non si possono stabilire senza accurato esame del professionista. — *Insetticida.* Se le molle sono di ferro bisogna farlo ardere con lo spirito. Se la stanza è inquinata, bisogna intraprendere una disinfezione generale. Si chiudono tutti i fori con la carta e la colla d'amido e si brucia dello zolfo (1-2 chg.) in una pentola (sotto la quale si saranno posti dei mattoni); si lasci così chiusa la stanza per 24 ore e poi si arieggi. — *Esperia.* 1) Edizioni italiane di opere di Marcel Proust e di Jean Sarment non ce ne sono. 2) Una buona grammatica francese a «puro scopo letterario»?! La «Grammaire superieure» edita da Larousse, forse vi accontenterà. — *Fioraio.* Consultate la Guida generale d'Italia al Museo commerciale, in via della Borsa N. 2, mezzanino.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

31 luglio 1924

Rendita 3½%	84.25	Nav. Lussino	805
Consolidato 5%	97.20	» Martinolich	193
Obbl. Venezia 3½%	84.20	Strade ferr. med.	315
Banca d'Italia	1675	» » mer.	615
Banca Adriatica	265	Oceania	154
Commerc. Ital.	1338	Premuda	700
Commerc. Triest.	660	Tramway	185
Credito Italiano	853	Tripcovich	455
Banco di Roma	123	Ampelea	490
Credito Popolare	264	Beni Stabili	902
Zivnostenska	269	Cant. Nav. Triest.	240
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6620	» Isonzo	159
Assic. Ital. (1923)	1805	» Spalato	338
Infortuni Milano	3400	Kerka	410
Grandine Merid.	525	Gas Roma	839
Riun. Adriatica	3640	Ilva	250
Nav. Adria	318	Montecatini	242
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	323	Pastificio Triest	330
» Dalmatia	315	Pilatura Riso	534
» Gerolimich	1015	Stab. Tecnico	835
» Gener. Ital	622	Terni	618
» Libera Tr.	518	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	365	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 115.25 a 115.75; su Londra da 101.70 a 101.90; su Nuova York da 23.07½ a 23.17½; su Svizzera da 427 a 430; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 68.40 a 68.50; su Ungheria da 0.0275 a 0.0310; su Vienna da 0.0322 a 0.0332; su Zagabria da 27.45 a 27.65.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.50 a 27.70; dollari da 23 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89; lire sterline b. n. da 101.60 a 101.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 30-VII-1924, L. 446.36.

Borsa di Milano: Rendita It. 84.75; Consolidato 97.30; Banca d'Italia 1655; Commerciale It. 1337; Credito It. 848; Banco Roma 124; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 318; Ferr. Meridionali 609; Rubattino 622; Libera Triestina 524; S. N. I. A. 435; Terni 621; Miani e Silvestri 153; Breda 360; Ansaldo 22; Montecatini 244; Metallurgica It. 176; Reggiane 7; Fiat 540; Isotta 8.25; Ilva 250; Elba 63; Cascami Seta 1470; Linificio Canapificio Naz. 774; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 284; Cotonificio Cantoni 3400; Cotonificio Veneziano 349; Cotonificio Meridionale 102; Cotonificio Turati 660; La Soie de Chatillon 445; Rossari Varzi 190; Pirelli 725; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Lig. Lomb. 763; Distillerie It. 303; Molini Alta Italia 930; Eridania 661; Gulinelli 198; Edison 714; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 165; Vizzola 1460; Conti 446; Negri 169; Ligure Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 114.50; Esportazione Italo-Am. 670; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili 906; Grandi Alberghi 174; Candele di Mira 184.

CAMBI: Francia 115.30; Svizzera 428.60; Londra 101.80; New York 23.1375; Berlino 555; Vienna 0.0325; Bucarest 9.75; Belgio 105.05; Spagna 308.50; Praga 68.60; Budapest 0.0283.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1645; Commerciale It. 1334; Credito It. 850; Banco Roma 123.60; Ferr. Meridionali 607; Cosulich 322; Libera Triestina 527; Terni 618.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1644; Commerciale It. 1335; Credito It. 852; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 609; Ferr. Mediterranee 319; Libera Triestina 526; Cosulich 327; Terni 619.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1336; Credito It. 851.50; Banco Roma 123.50; Banca Commerciale Triestina 650; Ferr. Meridionali 610; Ferr. Mediterranee 315; Libera Triestina 514; Cosulich 322; Terni 617.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 31 luglio: corso medio 84.16; Trieste 84.20; Milano 84; Roma 84.20.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

FUOCHISTA artefice cercasi. Non presentarsi se non muniti di certificato di caldaia ed attestati. Bernardi, Viale Raffaello Sanzio 560. 68028 D

GARZONA cerca sartoria Sangiacomo Monte 2. 67982 D

GARZONA stiratrice forte cercasi. Via Galileo 1, porta 19. 66361 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 10. 68096 D

LAVORANTE tappezziere bravo cercasi. Novak Viale XX Settembre 16. 67652 D

LAVORANTE sarta uomo brava cercasi. Corso Garibaldi 10, I. 66271 D

MEZZA lavorante e garzona ricamatrice cercasi. Gallina 4, Vitteri. 66321 D

PELLICCIAIO capace cercasi, preferibilmente conoscenza tedesco. Pellicciaio Rodolfo Kaim, Alto Adige, Merano Portici 53. 5704 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Latteria XX Settembre 39. 66349 D

RAGAZZETTO per cantina cerca trattoria Tamburini, via C. Battisti 19. 68090 D

RAGAZZETTO quindicenne, bella calligrafia, pratico conteggio, quale fattorino-praticante ufficio cercasi. Scrivere «66245 D» Piccolo. 66245 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi prontamente. Delosto, Via Trento 5. 02036 D

RAGAZZO bandaio già pratico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66291 D

RAGAZZO 14-15 anni, fattorino cercasi. Acquedotto 63, tipografia. 66347 D

SARTA biancheria uomo, capace vestiti donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 67970 D

SIGNORINA celerissima stenodattilografa italiana, preferita se buona conoscenza tedesco, assumerebbe primaria casa spedizioni. Offerte con referenze «66171 D» Piccolo. 66171 D

SIGNORINA praticante trova pronto collocamento presso ditta commerciale; preferibile dattilografa. Offerte dettagliate sub «67748 D» Piccolo. 67748 D

STENODATTILOGRAFA o stenodattilografo tedesco, pratica ufficio, cercasi prontamente. Scrivere «67854 D» Piccolo. 67854 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca cercasi. Scrivere «66229 D» Piccolo. 66229 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ariosa, stufa, ingresso libero, primo o secondo piano, pressi posta centrale cercasi. Offerte «66393 E» Piccolo. 66393 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente Ginnastica 10, I. 66301 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia cerca giovane impiegato, paraggi piazza Studi. Scrivere indicando prezzo «66327 E» Piccolo. 66327 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata, camerino uso pranzo, poco uso cucina cercano coniugi soli. Rivolgersi Cartoleria via Ugo Foscolo 15. 66237 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cerco vicinanze direzione ferrovie, paraggi piazza Unità. Offerte «67964 E» Piccolo. 67964 E

CAMERA semplice, comodo cucina cercano coniugi soli. Scrivere «67940 E» Piccolo. 67940 E

CAMERE vuote una, due, uso ufficio, ingresso indipendente, posizione centralissima cercansi urgentemente. Offerte «67918 E» Piccolo. 67918 E

CAMERETTA vuota cerca signora sola assente giorno. Scrivere «66227 E» Piccolo. 66227 E

MATRIMONIALE, minimo comodo cucina, cerco. Scrivere «67756 E» Piccolo. 67766 E

STANZA ammobiliata, luce, possibilmente centro, ingresso libero cercasi. Scrivere «66241 E» Piccolo. 66241 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina cercano coniugi con 2 bambini. Offerte al banco Caffè Flora. 68068 E

STANZE due vuote, comodo cucina cerco paraggi via Tigor, presso piccola famiglia. Offerte Via S. Michele 7, IV, Foresti. 67916 E

STANZETTA cerca giovane sarte presso buona famiglia, vicinanze Sansovino, Garibaldi. Scrivere con prezzo «66279 E» Piccolo. 66279 E

STANZETTA ammobiliata centro, cerca signorina impiegata. Scrivere indicando prezzo. Offerte «66413 E» Piccolo. 66413 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. LETTO in famiglia affittasi. Rivolgersi Fano, Artisti 10, I. 67930 F

A. STANZA ammobiliata a due uomini. Santa Maria Maggiore 1, II, dietro Municipio. 68032 F

A. STANZA ammobiliata, vitto affittasi due signori. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 66369 F

AMMOBILIATA elegantemente, pulitissima, luce elettrica affitta distinta famiglia. Via Montfort 10, mezzanino. 000 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce, indipendente affitto a distinto signore. Piccolomini 7, IV, destra. 68008 F

AMMOBILIATA affittasi persona sola. Conti 16, porta 11. 67978 F

AMMOBILIATA ingresso libero, grande, ariosa, con stufa affittasi. Via Udine 20, II, Fuchs. 66235 F

AMMOBILIATA indipendente, volendo vitto affittasi distinto. Ireneo 5, III, 13. 66287 F

AMMOBILIATA, ottimo vitto 280 mensili offresi prontamente. Rapicio 6, III sinistra. 66335 F

AMMOBILIATA pulitissima sul davanti, affittasi signore stabile. Manzoni 20, porta 16. 68062 F

AMMOBILIATA due letti, vista Via Cavana, affittasi a due distinte persone. Via Mura 2, II. 02037 F

AMMOBILIATA con uso salotto, piano affittasi. XX Settembre 56, II. 65363 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulizia curata affittasi signore distinto. Alessandro Volta 4, pe-piano sinistra. 67942 F

AMMOBILIATA pulitissima con vitto buono affittasi anche impiegata. Madonnina 17, porta 12. 66401 F

AMMOBILIATA elegante affittasi presso persona sola. Udine 32, mezzanino destra. 65421 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, primo. 66301 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Milano 15, II. p. II. 67994 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Leopardi 1, porta 4. 68034 F

CAMERA ammobiliata bella affittasi a distinto signore presso persona sola. Tarabochia 5; rivolgersi portinaio. 66303 F

CAMERA vuota, uso ufficio, luce elettrica affittasi prontamente. Rittmayer 12, primo sinistra. 66365 F

CAMERA, camerino vuote, comodo cucina affittasi. Corso Garibaldi 7, IV. 66381 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ginnastica 42, I. 66231 F

CAMERA ingresso libero affittasi. Via Mazzini 11, III. 67974 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a signore distinto. Piccolomini 6, porta 11. 67922 F

CAMERA ammobiliata affittasi uno o due signori. Corridoni 4, I destra. 66407 F

CAMERA con due letti, luce elettrica affittasi. Corso Garibaldi 17, I p.. Disnan. 66415 F

CAMERETTA ammobiliata, pulita, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, porta mezzo. 02032 F

CAMERETTA con letto affittasi a operaio prontamente. Pondares 11, II. 66403 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 68056 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Enrico Toti 12-I, porta 5. 66239 F

LETTO affittasi a donna onesta. Timeus 8-IV. 68066 F

LETTO compagna di stanza, affittasi signorina assente il giorno. Indirizzo al Piccolo. 67896 F

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Udine 29-I, Kürbisch. 8972 F

STANZA letto vuota, affitto donna. Via Udine 51-III, destra. 6970 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Via XXX Ottobre 3-II, destra. 67988 F

STANZA ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via G. Vasari 17, porta 15. 66247 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi escluso donne. Via Ginnastica 37-III, porta 8. 66269 F

STANZA bellissima, ammobiliata, I piano, affittasi. Rismondo 6, porta 7. 66231 F

STANZA elegante, luce elettrica, affittasi a impiegato o ufficiale. Istituto 4, porta 9. 66307 F

STANZA ammobiliata, ingresso semilibero, affittasi persona distinta, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 66283 F

STANZA grande vuota, ingresso libero, affittasi solamente scrittoio, ufficio oppure laboratorio. Chiozza 42, porta 9. 66315 F

STANZA matrimoniale bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, affittasi prontamente. Palestrina 2-I, sinistra. 66341 F

STANZA vuota affittasi 60 lire. Solitario 16, porta 19. 68070 F

STANZA grande, uso scrittoio, luce, affittasi. Piazza Cavana 5-I. 67946 F

STANZA ammobiliata per 2 amici, vicino stazione centrale, affittasi prontamente. Cecilia de Ritmeyer 6, porta 12. 67904 F

STANZA bella, ariosa, affittasi 2 amici. Madonna del Mare 6-I, destra. 8975 F

STANZA ammobiliata affittasi. Arcata 16-II, scala prima, porta 16. 68084 F

STANZA grande semplice, chiara, soleggiata, affittasi. Enrico Toti 3, porta 13. 68078 F

STANZE vuote pulitissime, altre ammobiliate, affittansi. Piccardi 2 bis, latteria. 8978 F

STANZE 2 vuote, comodo cucina, pagamento 6 mesi, affittasi. Raffineria 3, trattoria. 8979 F

STANZE lussuosamente ammobiliate, luce elettrica, salotti, uso cucina, case signorile, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 68074 F

STANZE due vuote bellissime affitta distinta persona sola ad unico subinquilino serio, stabile con referenze. Scrivere «65789 F» al Piccolo. 65789 F

STANZE due vuote uso studio affitta distinta persona ad unico subinquilino. Scrivere «65791 F» Piccolo. 65791 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 66251 F

STANZETTA ammobiliata per signore, affittasi. Canova 11-V, porta 25. 65315 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulita, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 8973 F

VITTO casalingo, buono e conveniente. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 66353 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corsi 3 mesi. 1 mese gratuito. Ginnastica 45-I. 68024 G

ABBREVIAZIONE logica stenografia Gabelsberger. Apertura primi agosto corso serale. Ammesse signorine. Istituto «Battisti» (Battisti N. 10, secondo). 02041 G

ACCURATE ripetizioni tutte scuole medie. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 02041 G

ALUNNI bocciati possono guadagnare l'anno frequentando i corsi o ripetizioni singole. Istituto «Battisti» (Battisti 10, II). 02041 G

«BATTISTI», Istituto scolastico privato. Ripetizioni tutte materie, impartite da professori. Iscrizioni: Via Battisti 10, II. 02041 G

BIBLIOTECA circolante di cultura ricchissima, convenientissima. Vedetta Italiana, Sanità 4-I. 10004 G

COMPLEMENTARI, Istitute, Magistrali, Ginnasio, Commerciali, Industriali, Liceo. Ripetizioni. Istituto «Battisti» (Battisti 10, II). 02041 G

CORSO ragioneria, computisteria, inizio martedì prossimo. Prof. Apollonio, Spiridione 12. 000 G

GENITORI! Vostri figli possono ripassare tutte materie frequentando i corsi ripetizione all'Istituto «Battisti» (Battisti 10, II). 02041 G

IMPARTISCO lezioni chitarra a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 66309 G

ITALIANO, inglese, tedesco, francese, spagnolo, latino, sanscrito. «Scientia», Foscolo 2. 02038 G

MANDOLINO, chitarra, apprendono tutti entro due mesi, metodi speciali, celerissimi lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 02040 G

UNIVERSITARIO impartirebbe ripetizioni qualsiasi materia studente scuole medie inferiori. Viale Regina Elena 25. 66319 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino mesi 2, con doppia collarina smarrito 30 luglio sera. Risponde a «Carletto-Harry». Chi darà notizie dove si trova, riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 68040 H

CANE lupo mesi 7, risponde nome «Atos», smarrito. Mancia portandolo Chiozza 35. 68030 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. A. Quartieri vuoti da 1 a 7 stanze, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 66395 I

A. ABITAZIONI ammobiliate, vuote, affitta scambia. Via Valdirivo 23, primo. 67050 I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affitta scambia «Provveditorio». San Lazzaro 23. 68048 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, affitta scambia agenzia via Machiavelli 24. 68046 I

A BARCOLA affittansi 2 camere, cucina, ammobiliate, agosto-settembre. Rivolgersi: S. Lazzaro 8, porta 7. 65978 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, cedonsi; scambiansi. Piccardi 2 bis, latteria. 8977 I

APPARTAMENTINO stanza, camerino, cucina, vuoto, cedesi compenso spese. Carducci 12, portiere. 66393 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, acqua, ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68088 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, giardino; altri grandi, piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 02034 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, gas, luce, vicino centro, scambierei prontamente con appartamento 5 stanze, bagno, gas, luce, possibilmente vista mare. Scrivere «3000 I» Piccolo. 3000 I

APPARTAMENTO ammobiliato, luce elettrica, acqua, splendida occasione, cedesi causa partenza. Via Carducci 12, quarto. 65359 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 stanze, 2 camerini, bagno, comfort, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66355 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, accessori, centro, cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere «56367 I» al Piccolo. 66357 I

APPARTAMENTO spazioso 6 camere, posizione splendida, affitto minimo, mobilio veramente extra lusso, bagno, telefono, pianoforte, cedesi giornata causa immediato trasloco: tutto come nuovo. Nessuna speculazione, esigesi valore reale mobilio 60.000. Indirizzo al Piccolo. 68082 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, restaurato, 4 stanze, bagno, accessori, presso Liceo femminile, cederebbesi 9000. Scrivere «66406 I» al Piccolo. 66405 I

MAGAZZINO metri 230, con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 62315 I

APPARTAMENTO 5 stanze, I piano, paraggi Goldoni, affittasi prontamente uso abitazione, eventualmente ufficio. Rivolgersi Nicolò Machiavelli 24, agenzia. 68046 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con uguale o più piccolo. Scrivere «67054 I» al Piccolo. 68054 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telef. 17-28, orario 11-12, 17-18. 68012 I

MAGAZZINO grande in via Corti 2 affittasi prontamente oppure 24 agosto. Rivolgersi portinaio. 65831 I

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Tesa 4. Rivolgersi amministrazione stabili Sanità 14. 66235 I

MAGAZZINO o bottega anche per uso ufficio, affittasi. Boccaccio 3. 68076 I

MAGAZZINO vuoto con quartiere, cedesi. Scalinata 3. 66417 I

OPICINA 16. Prontamente rimanente stagione, quartierino ammobiliato 2 stanze, cucina, comodissimo, prezzo conveniente. Rivolgersi portinaia Tor S. Piero 2. 68064 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi per camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 67996 I

QUARTIERE vuoto Servola, tre camere, due camerini scambiasi con altro città. Esclusi mediatori. Informazioni banco Caffè Pitschen dalle 13 alle 15. 65753 I

QUARTIERE di camera cucina, con poggiuolo, acqua, gas, II piano, vista magnifica (case comunali piazza Foraggi), scambiasi con 2 camere o camera camerino, con acqua, gas, prospiciente sulla riva. Offerte «66299 I» al Piccolo. 66299 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, scambiasi con uno uguale oppure 2 stanze, camerino, cucina, paraggi piazza degli Studi. Indirizzo al Piccolo. 67936 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, camerino camerino bagno, cucina, massimo ordine, tutto comfort, vicinissimo centro, cederebbesi prontamente verso rifusione spese. Scrivere «68092 I» al Piccolo. 68092 I

QUARTIERE ammobiliato camera, cucina, acqua, gas, luce elettrica, posizione sanissima, cedesi. Palestrina 5, deposito vini. 66423 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— L

A. A. CERCO quartierino 2 stanze, stanzino per bagno, comfort, centrico. Disposto considerare qualsiasi offerta. Scrivere «68038 L» al Piccolo. 68038 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, commerciante stabile Trieste cerca pagando spese. Scrivere «68016 L» al Piccolo. 68016 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, cercasi prontamente anche non centro, purchè tutto comfort. Indirizzo al Piccolo. 66233 L

MAGAZZINO chiaro, acqua, luce, bella posizione, cercasi. Tolloy, telef. 7-11. 67058 L

OFFRO 1000 lire camera, cucina, vuote, per coniugi soli. Scrivere «67946 L» Piccolo. 67946 L

QUARTIERE vuoto 2 camere, cucina, cercasi prontamente verso compenso. Offerte «66326 L» al Piccolo. 66325 L

SEI mesi anticipati affitto, compenso, a chi procurami camera, camerino, cucina, o camera, cucina, vuoto. Scrivere «68052 L» al Piccolo. 68052 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BANCO 4 m. lungo, con 24 cassettini, per commestibili (con vetrina di sopra), vendesi. Scorcola San Pietro 36, II, Roiano. 66331 M

BILIARDO carambole come nuovo vendesi qualunque prezzo. Slataper 2, II. 64505 M

BOLLITORE quattro fiamme, con forno, come sparherd, fabbricazione germanica, vendesi. Chiozza 42, porta 9. 66317 M

CARROZZELLA bambini, uso lettino, vendesi occasione. Salita Promontorio 7, II, sinistra. 6971 M

CARROZZELLA bambini, elegante, seminuova, con mantice, vendesi. Rivolgersi via Dante 7, giornalaia. 66255 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, con folo, vendesi. Via S. Michele 26, III. 67938 M

COPIALETTERE vendesi lire 100. Enrico Toti 2, porta 9. 67912 M

DISCHI celebri, balli, cesta viaggio, vendonsi. Foscolo 3, I, sinistra. 66357 M

FORME calzolaio diverse cedesi occasione. Via Carducci 12, IV. 65861 M

FUCILE Hammerles Lebo Curally, calibro 12, vendesi. Via Toti (ex Olmo) 2, porta 23. 66419 M

GHIACCIAIA seminuova, graziosa, 180; banchi negozietto 150, vendonsi. Vasari 19, magazzino. 68094 M

GIACCA nera, calzoni bianchi, cappotto bambino, macchina Singer, buono stato, vendonsi. Toti 4, III, porta 13. 67952 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi causa bisogno. Beccherie 3, III, sinistra. 66311 M

MACCHINA cucire Singer, compreso accessori, lire 320, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67954 M

MACCHINA cucire famiglia; altra mano, vendonsi. Punta Forno 4. 8976 M

MACCHINE scrivere (due) Underwood, perfettissime, vendonsi. Corso Garibaldi 21, II. 67984 M

PELLICCIA astrakan e collane skunks, finissime, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 68042 M

SEDIA bambini, tientidritto nuovissimo, vendo. Scala Belvedere 4, IV, porta 23. 67910 M

TENDE (due) 260/450, ed alcuni barili vendonsi dal portinaio via del Coroneo 1. 66379 M

VIOLINO autore, vendesi lire 500. Indirizzo Piccolo. 67972 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ATTENZIONE! Compro macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 6920 N

MONETE antiche romane, medioevo e bizantine compra collezionista Schaurek, via Sanità 2, primo. 65799 N

VASCA da bagno zinco o anche diverso genere, usata, buono stato, cercasi. Scrivere con prezzo: «66277 N» Piccolo. 65277 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. AL magazzino via Geppa 17 si trovano le più belle e moderne cucine laccate bianco, smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 2468 N N

A. A. ACQUISTO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli ecc. Beccherie 5. 8920 N N

ARMADIONE noce, smontabile, vendesi. Via Santa Giustina 8, IV, sinistra. 000 N N

ARREDAMENTO completo uffici commerciali, scrivanie rullo, piatte, armadi, armadietti, poltrone, prezzi occasione, vendonsi. Pauliana 1 (angolo Piazza Stazione). 2468 NN

CAMERA chiara e scura per una persona vendesi occasione. Via Geppa 17. 2463 N N

CAMERA matrimoniale frassino psiche grandiosa tre specchi, prezzo vera occasione. Via Pauliana 1 (angolo Piazza Stazione). 2468 N N

CAMERA matrimoniale e di una persona, da pranzo, in mogano, palissandro, frassino, noce. Salotti, guarniture Club, singoli mobili, vendonsi prezzi concorrenza. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 68080 N N

«CLUB» (canapè, 2 poltrone, tavolino) pelle inglese, occasionissima. Via Geppa 17. 2468 NN

LETTO massiccio con susta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66337 N N

LETTO completo, buono stato, vendesi. Toti 4, III, porta 13. 67952 N N

LETTO matrimoniale completo, vendesi occasione. Appiari 12, I, porta 7. Roiano. 67932 NN

LETTO bianco ferro, con susta, massiccia, vendesi giornata. Via S. Maria Maggiore 4, III. 66399 N N

PIANINI originali vende, scambia, facilitazioni. Donadoni 16-I, Pecar. 63967 N N

PIANINO eventualmente pianoforte comperasi. Katnig, sartoria. Piazza Borsa 8, III. 65837 NN

PIANINO nero germanico, incrociate, lire 3400; pianoforte mezzacoda, viennese, lire 1600; «Laubergergloss» meccanica inglese, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 67920 NN

SALOTTINO completo, fusto nero, stoffa seta oro-bleu, vendesi. Visibile dalle 15-17, viale Regina Elena 17, porta 6. 67956 NN

SCRIVANIA quercia, solida, piatta, lunghezza oltre 150 cm. acquisterebbesi prontamente. Scrivere «67963 N N» Piccolo. 67968 N N

STANZE matrimoniale, pranzo, massiccie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66355 N N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. Acquisto argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14-I. 66097 O

A. A. A. ARGENTO, brillanti, platino, oro, corone compero prezzi di massima convenienza. Oreficeria Cuffariotti. Roma 9. 67558 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 66409 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. ARGENTO, oro e qualsiasi oggetto non vendere prima d'informarvi i prezzi che paga Fabbrica d'oreficeria Luigi Povh, piazza Garibaldi N. 2. 66377 O

A. A. Corone, fiorini argento, dentiere, oro pagansi prezzi massimi. Banco Preziosi, via Borsa 2, telefono 12-97. 63071 O

A. ORO, argenteria, brillanti, platino, dentiere, corone, orologi, compero; telefono 329. 66375 O

ANEMIA! Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

ASSICURAZIONE furto nelle abitazioni, ville e negozi, per primaria compagnia, assume visitando domicilio clienti. Giuseppe Steindler, piazza Borsa 2-I, telef. 27-84. 8970 O

CARTA archivio, corda vecchia, ferro, metalli, acquisansi. Via Sanità 16. 66371 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti, «Sanitas», «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12. 66101 O

RAMPONI, Spiridione 6, fine stagione forti ribassi su tutti articoli modisteria. 8926 O

TURISTI. Latte condensato in tubetti, marmellate in tubetti, conserve alimentari, miele, cioccolata. G. Fogitz, (Tergesteo) via d'Annunzio 2. 68026 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da ogni impurità. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti e negozi delicatezze, con buone referenze, cercasi. Offerte con pretese dettagliate «66305 P» al Piccolo. 66305 P

PIAZZISTA con perfetta cognizione oli lubrificanti cercasi. Scrivere «68036 P» Piccolo. 68036 P

PIAZZISTA provetto, bene introdotto ramo manifatture cercasi, buona retribuzione, richiedonsi ottimi certificati. Scrivere «66263 P» Piccolo. 66263 P

VIAGGIATORI disposti lavorare, percentuale, nel Veneto, cercansi urgentemente, preferibile persone che già viaggia; massima segretezza, serietà. Offerte: Agenzia «Piccolo» - Zanutel, Fiume. 2129 P

VIAGGIATORI, agenti bene retribuiti, pratici reclutare espositori prossima Internazionale Bruxelles, cercansi. Scrivere: Ufficio Esposizioni, Viareggio. 5706 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO «Praga», 50 quintali, e rimorchio, vendonsi. Offerte «67902 Q» Piccolo. 67902 Q

AUTOMOBILE semi-nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66373 Q

AUTOMOBILE Fiat seminuova, 2 carrozzerie lussuose, Torpedo e Limousine, rara occasione vendo. Bellini 5, Nardi. 65863 Q

BICICLETTA «Wilson», quasi nuova, vendesi, 280. Trattoria Politeama, XX Settembre 45. 68004 Q

BICICLETTA da corsa, con riserva, vendesi, occasione. Foscolo 28, latteria. 68002 Q

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi, straoccasione. Giulia 9, V, Ranter. 67926 Q

«BUGATTI», speciale da corsa, freni alle quattro ruote, velocità superiore 140 all'ora cronometrati, vendesi o trattasi cambio vettura turismo. Milano, Via Gustavo Modena 10. 6715 Q

«FIAT» T 2, ottime condizioni; «Spa», piena efficenza, vendonsi. Molingrande 16. 67980 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», semi-nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 66249 Q

MOTOCICLETTA «Sunbeam», completa, vendesi, occasione. Garage Vaccari, Via S. Nicolò. 66397 Q

MOTOSCAFO 10-12 miglia, 4-5 persone, motore Diesel o senza motore, cercasi. Solo offerte precise con prezzo «66165 Q» Piccolo. 66165 Q

OCCASIONE! «Fiat» torpedo, 32 HP, impianto elettrico, perfettissima, garantita, vendesi o scambiasi con motocicletta. Visibile: Automotoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 67960 Q

18 BL, perfettissimo, vendesi. Rivolgersi: Automotoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 67960 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET centralissimo, con vendita liquori e caffè, guadagno sicuro, vendesi; esclusi mediatori. Scrivere «67908 R» Piccolo. 67908 R

DECRETO di caffè con vendita birra, disponibile subito. Banco Caffè Perugino. 52000 R

DEPOSITO vini, Gorizia, avviato, cedesi causa cambiamento residenza. Ottimo affare produttori Istria! Francesco Manes, fermo Posta, Gorizia. 14690 R

NEGOZIO, buona posizione, arredato, vetrine, tenda, luce elettrica, banchi, scansie, adatto per calzature, vendesi, occasione. Rivolgersi: Via Timeus 14, barbiere. 66329 R

8000 lire cercansi verso solidissimo pegno. Scrivere «68044 R» Piccolo. 68044 R

20.000 disponibili, associerebbesi azienda, dando propria collaborazione. - Offerte dettagliate «66383 R» Piccolo. 66333 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, villa, 9 locali, comfort, sopra Via Rossetti, vendesi o scambiasi con esercizio città. Indirizzo al Piccolo. 66253 S

CASA con 21 quartieri, acqua, gas, due ingressi, vendesi. Caffè Battisti, 10.30 - 3.30. 66239 S

CASETTA nuova, 350 tese terreno, Opicina, vendesi, lire 30.000. Indirizzo al Piccolo. 68020 S

CASETTA (metà) con quartiere vuoto, quattro stanze, cucina, lire 12.000; altro camera, cucina, 6000, vendonsi. Guidi, Corso 39, I. 66259 S

VILLA tipo palazzo, suntuosissima, posizione centrale magnifica, lusso massimo, altamente signorile, numerosi vasti ambienti (sale), ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, vendesi. Scrivere «66265 S» Piccolo. 66265 S

VILLA vuota, spaziosa, con vasto parco ed orto, nonchè con edificio colonico, vicino il Cacciatore, vendesi od affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 66293 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Frascato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

AMERICA del Nord offro 1500 a 2000 lire chi mi procura imbarco. Seria e competente offerta «66133 U» Piccolo. 66133 U

ANTIREUMATICO e antigottoso è il «Liquore Godina», come pure i «Cachets Godina». Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo del reumatismo, sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'usc. dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

COSTANZA. Desideroso vederti, attendo solito, 1.o agosto, 7 pom. Mille affettuosi. 68096 U

1. **P.** Gorizia stazione 16 luglio se incontro gradito arrivo sabato alle 16.17 colà. B. 14691 U

IMPIEGATO, 1300 mensili, rendita 60.000, conoscerebbe signorina o signora benestante o proprietaria commercio, scopo matrimonio. Offerte «65313 U» Piccolo. 66313 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 02039 U

INCOGNITA. Fermo Posta non ammette lett… siglate. Siate gentile, fatevi conoscere dand… modo rispondervi. 66357 …

POICHE' il vecchio raggiunse quegli orizz… è felice come si merita? 14692 …

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni co… «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna d… Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 …

SIGNORINA sposerebbe laureato industria, co… mercio, 35-40 anni. Scrivere «14695 U» Picc… 14695 …

TINTORIA moderna, Corso 39: Pulisce secco, … vaggio, tinge vestiti ogni specie. Esecuzione … fetta, sollecita. 65695 …

VENTOTTENNE serio, viaggiatore, desiderere… conoscere vedova o divorziata, scopo matrim… Scrivere «67914 U» Piccolo. 67914 …

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura. Soltanto **Unica Impresa Pulitura Dustless-Torcesella** VIA TORREBIANCA N. 21 - TELEFONO 8. ABBONAMENTI PREZZI MITI

Ieri, dopo lungo soffrire, cessava di vivere

Riccardo Buzzi

La desolata consorte **YETTI nata COSSUTTA,** il fratello **UMBERTO,** la sorella **MARIA in GABRIEL,** assieme agli altri congiunti, straziati dal dolore, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 2 agosto, alle 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, rese la sua bell'anima a Dio

Angela Locovig

Straziati dal dolore, il marito **EUGENIO,** i figli **MARCELLO, BRUNA, BIANCA,** a nome pure di tutti i congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo venerdì 1.o agosto, alle 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 193 di Roiano-Scala Santa.

Trieste, 31 luglio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per la viva partecipazione presa al suo grave lutto, esprime a tutte le gentili persone, ed in ispecie alle Autorità ed alle Rappresentanze, che vollero in vario modo onorare la memoria del suo indimenticabile

Giorgio de' Favento

i più sentiti ringraziamenti,

la Famiglia DE' FAVENTO

Capodistria, 31 luglio 1924.

Nell'annunzio mortuario pubblicato ieri di

Giacomo Frank

leggasi pure che il funerale seguirà oggi, 1.o agosto, alle 16.30, partendo dalla Via della Tesa-Rozzol N. 196.

La nostra adorata

LILIETTA

d'anni 2 e mezzo

volò al Cielo, lasciando nello strazio indi… bile gli inconsolabili genitori **UGO e MER… CEDES STESKA,** la sorellina, la nonna e … zia che piangono la irreparabile perdita.

Il triste annunzio a tutti coloro che l'eb… bero cara.

Il mesto convoglio partirà venerdì 1… agosto, ad ore 15, dalla casa N. 86 del via… XX Settembre direttamente al Cimite… evangelico.

Trieste, 30 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione dirett…

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N…

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commo… per tutte le benevoli manifestazioni … condoglianza ricevute in seguito alla d… lorosa perdita del nostro adorato

ESTINTO

ringraziamo vivamente tutte le perso… che vollero prender parte alla nostra i… reparabile sciagura.

Grazie speciali vadano alle famig… Zennaro e Longhi.

Famiglia PASIN…

René Vincy 34

La lettera anonima

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

— Ho il mio stipendio da maggiore nell'armata.

— E la pensione che vi dà vostro fratello?

— Sì, mille ghinee... all'anno.

— Una miseria. Povero Reginaldo... Siete come, un cadetto. Voi non avete mai avuto un soldo ed io non ho più un soldo. Ecco perchè mi sposo Reginaldo...

I due si guardarono con tristezza.

Era un bel giovane quel sir Reginaldo Feenix, fratello di lord Austen, visconte Tewkesbury, barone Montayn, proprietario di un intero quartiere di Londra e di cinque o sei castelli sparsi nel Westmoreland.

Biondo e roseo, i suoi occhi e la sua bocca avevano un'espressione alquanto ingenua, ma la sua corporatura atletica era simile a quella di un gladiatore dell'antica Roma.

— Come siete venuto, Reginaldo? — chiese Mabel.

— A cavallo. Ho legato la bestia ad un albero.

— Ebbene, venite, amico mio, non c'è pericolo che possano sorprenderci. Dormono tutti a quest'ora. Andiamo qui vicino in un padiglione, dove staremo benissimo. Ascoltate, Reginaldo. Vi ho chiesto di venire per dirvi... che... sì... per parlarvi di nostro figlio.

Sir Reginaldo Feenix da vero anglo-sassone non era facile alla commozione, ma quelle due parole «nostro figlio» lo sconvolsero. Guardò sbalordito Mabel quasi il grazioso e fine volto della giovane donna, si fosse d'improvviso trasformato in una terrificante testa di Medusa.

— Nostro figlio? — balbettò. — E' possibile Mabel?...

— E' proprio così, caro.

— Poi prendendogli la mano, ripetè:

— Venite, Reginaldo.

. . . .

La storia di Mabel e di Reginaldo non era nè complicata, nè eccessivamente drammatica. Era semplicemente una storia tenera, appassionata ed un poco malinconica.

Lontani cugini, della stessa età, erano cresciuti quasi sempre insieme.

Nata da un padre già vecchio e da una madre malaticcia, Mabel rimase orfana giovanissima. Il fratellastro, lord Ellingwork l'accolse presso di sè non lasciandola mancar di nulla fuorchè d'affetto. Egli conduceva vita allegra e spensierata e non aveva tempo per dedicarsi ad una fanciullina.

Quell'affetto di cui era avido il suo cuore giovanile, Mabel lo trovò al castello di Tewkesburg presso lord Feenix, padre di Austen e di Reginaldo. Una profonda affezione la legava al cugino Reginaldo.

Austen era un ragazzo tanto antipatico, quanto Reginaldo era fine e delicato.

I due fanciulli crebbero amandosi di un affetto fraterno, ma raggiunti i diciotto anni si accorsero che il loro sentimento si era trasformato in qualche cosa di più profondo.

Ma lord Ellingwork aveva destinata sua sorella a un gentiluomo francese suo amico, il conte di Wys-Marines. Fu giuocoforza a Mabel, sottomettersi alla volontà fraterna, pur confessando a lord Ellingwork, l'amore che ella aveva concepito per suo cugino Reginaldo. Lord Ellingwork accolse la confidenza della fanciulla con una risata.

Reginaldo era un misero cadetto, al quale, secondo le leggi inglesi, nulla spettava dell'eredità paterna. Quale sarebbe stata la sua carriera? E quale avvenire gli era riserbato? In quanto a lei, che cosa possedeva ella?

Un capitale di quarantamila sterline lasciatole da sua madre. Duecento ghinee di rendita. Come avrebbe potuto sostenere il suo rango di lady?

Il conte di Wys-Marines era ricco, amava Mabel e:

— Per iddio, mia cara, voi lo sposerete — imprecò il lord.

Ella lo sposò, pur non amandolo. Suo marito, perdutamente innamorato, soddisfaceva tutti i suoi capricci, cosicchè allo scoppio della guerra egli era sull'orlo della rovina, quando cadde gloriosamente sul campo di battaglia.

Nel 1916, Mabel che non aveva lasciato Parigi, v'incontrò Reginaldo. Non si erano più riveduti da otto anni. Reginaldo era capitano. Convalescente di una ferita, fra un mese sarebbe ripartito per il fronte.

— Voi siete vedova, Mabel...

— Rimarrete forse ucciso in questa orribile guerra, Reginaldo...

Erano liberi entrambi, l'amore sopito si ridestava e la morte era in agguato.

Mabel si diede a lui.

Reginaldo ripartito per il fronte e fatto prigioniero quasi subito, non potè inviare sue notizie che molti mesi dopo. Non ricevendo risposta, non insistè, ritornò in Inghilterra dopo l'armistizio e riprese il suo servizio nei dragoni.

Frattanto Mabel aveva attraversato dei momenti crudeli.

La sua colpa non era rimasta senza conseguenze.

Era stata obbligata a nascondersi, a sparire. Si rifugiò in Normandia nei dintorni di Caen nel piccolo villaggio di Tailles dove partorì un bel maschio, immagine vivente di suo padre e che contava adesso quattro anni.

Ella si recava a trovarlo assai frequentemente.

. . . .

— Per San Giorgio! — esclamò Sir Reginaldo sbalordito. — E' delizioso! Noi, un figlio? E mi somiglia? Davvero?

— Davvero.

— E si chiama?

— Filippo, come vostro padre.

— E non ha altro nome?

— Potevo forse dargli il mio nome o quello di mio marito.

— No! — gridò sir Reginaldo cadendo ai piedi di Mabel e scoppiando in singhiozzi.

Il padiglione in cui Mabel aveva condotto sir Reginaldo, era composto da una vasta stanza di forma ottagonale, arredata con mobili leggeri, con divani bassi per riposarsi nelle ore calde del meriggio, di piccole tavole per il tè.

Un Erard occupava la parete di destra in faccia a una scala a chiocciola che conduceva a una stanza superiore, trasformata dall'antico proprieario pittore dilettante, in uno studio d'artista.

La bella notte chiara penetrando attraverso le finestre, avvolgeva la coppia di una luce dolce e misteriosa.

— Reginaldo, caro, non piangete — disse tranquillamente Mabel. — Non siamo più dei fanciulli. Che direbbe il vostro colonnello se vi vedesse piangere come una fontana?

— Mabel, dovete diventare mia moglie — disse Reginaldo rialzandosi. — Prenderemo Filippo e ritorneremo in Inghilterra. Povero Filippo!... Quasi quattro anni? Mabel, vi conduco via con me subito.

Ma ella scrollò il capo biondo.

— Filippo rimarrà dov'è ed io pure. Credete che l'abbia messo in asilo? Egli è presso della brava gente che hanno cura di lui come di un principe. Veglio su di lui, egli sarà felice. In quanto a me, ve l'ho già detto, non sono più libera. E se anche lo fossi, non vi seguirei.

— Non mi seguireste?

— No, caro.

— Non mi amate più, amor mio?

— Vi amo sempre, Reginaldo, ma non posso amarvi nella miseria. Comprendete?

— Cerco di comprendere.

— Vedete, Reginaldo... vi avrei amato nella miseria quando avevamo diciotto anni. Oggi non lo potrei più. Mi sono abituata al lusso, Reginaldo. Il denaro, io non lo spendo, lo divoro, lo disperdo al vento di tutti i miei capricci, di tutte le mie f… tasie, di tutte le mie follie. Ho trece… mila franchi di debiti. Volete pagarmeli?

— Lo vorrei.

— Lo so, caro ed è per questo che … dico: Vi amo sempre, ma non posso am… vi. Avete compreso?

— Ho compreso.

Reginaldo aggrottò le ciglia. Non qu… si aspettava da quel convegno. Ma … discuteva. Comprendeva e si rassegnava.

— Ebbene — disse egli — perchè non … avete partecipata la nascita di mio fig… quando ero prigioniero?

— La mia lettera avrebbe potuto sm… rirsi e comprometermi.

— Ma in seguito?

— Non volevo più rivedervi. Tanto … che prò?

— E poi?

— E poi, oggi sono stata così sorpr… nel rivedervi. ...Allora ho voluto parla… Non me ne volete Reginaldo?

— No, cara.

— Come mai eravate a quella caccia?

— Sono in congedo e il conte di Cl… mont, mio compagno di prigionia, mi … invitato a prender parte alla caccia. S… be stato meglio che mi fossi recato al … lo sud. Non vi avrei riveduta.

Ella gli stese le mani.

— Povero caro... sedete qui accanto … me... Dieci minuti ancora... Prende… fra le vostre braccia dolcemente … quando eravamo piccini. Volete?

Egli le cinse la vita sottile con le … braccia robuste. Ella reclinò la testa … da sulla sua spalla inebriandolo col p… mo dei suoi capelli.

(Contin…)